Sabato 23 Agosto 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 199

Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 17.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

L'estremo saluto alla salma di Sandro Mussolini

Tutta la Romagna intorno alla bara

Il Duce e gli altri Gerarchi presenti

CESENATICO, 22. — Cesenatico che ha vissuto la giornata di ieri spiritualmente attorno alla salma di Alessandro Mussolini, vegliata per turno dagli intimi e dai redattori del *Popolo d'Italia*, ha manifestato stamane il suo cordoglio assistendo commossa, dai lati delle vie in siepi foltissime e dalle finestre tutte parate a lutto, allo sfilamento dell'imponentissimo corteo.

Alle ore 6 la bara è levata dalla camera ardente e messa in giardino tra cuscini e fasci di fiori. C'è la corona del babbo e della mamma; poi tutto intorno le corone dei più vicini alla famiglia.

I presenti

Arnaldo Mussolini, fra le autorità del Regime, attende nella saletta terrena della villa. Egli è fieramente chiuso nel suo dolore. Gli occhi che hanno ininterrottamente vegliato la malattia e l'agonia del figlio adoratissimo, hanno i segni del pianto. La madre non assiste al penoso congedo. Parole di fede e di pace le dicono a conforto i parenti.

Alle ore 8,25 quando il Capo del Governo e Donna Rachele giungono da Villa Carpena a Villa Gregorini, sono presenti S. E. Turati, il conte Gian Galeazzo Ciano e la contessa Edda, S. E. Teruzzi e S. E. Gazzera, l'on. Lando Ferretti, l'on. Pennavaria, tutti i redattori del *Popolo d'Italia* e il gr. uff. Manlio Morgagni.

Il Duce sosta brevemente dinanzi alla bara e raggiunge poi il fratello.

Intanto, in piazza Garibaldi, in viale Trieste, in viale Carducci si dispongono i militi in servizio di onore, la banda della Milizia di Forlì, la foltissima selva dei gagliardetti giunti con le rappresentanze del Partito e dei Sindacati da ogni parte d'Italia, le autorità, tra le quali numerosissime quelle di Romagna e di Milano, e i cittadini.

Il corteo

Alle 9 precise il clero impartisce la benedizione. La bara è alzata a spalla ed il corteo inizia lo sfilamento. E' aperto da una musica della Milizia, cui segue la Centuria; vengono poi i gagliardetti, le corone e il clero.

Momenti di commozione profonda

La salma carissima di Sandro Mussolini è seguita subito dal Duce che ha alla destra il fratello e donna Rachele con i nipoti Vito e Rosina e con i figli Bruno e Vittorio; dal conte e dalla contessa Ciano e da tutti i famigliari. Vengono poi le autorità, le rappresentanze ed il popolo.

Il corteo sfila per il viale Carducci, per il corso e per via Annita Garibaldi; e, dopo aver costeggiato il canale raggiunge la chiesa: i cittadini di Cesenatico e la folta popolazione dei villeggianti fanno ala commossa al passaggio della salma.

Da ogni finestra pendono drappi a frangie nere; le lampade sono ravvolte in veli bruni che danno al mattino luminosissimo una tonalità di intima e commossa mestizia...

Il canale è irto di imbarcazioni: hanno la prua rivolta verso la terra e la poppa al mare. Le reti sono distese fra albero e albero. Dall'alto dei pennoni vibra una fiamma nera e i pescatori salutano di sopra la tolda romanamente, gli occhi fermi sul feretro. Dalle finestre si gettano fiori. I fiori piovono anche dalle cabine di due apparecchi di turismo, che radono il corteo con un volo basso e veloce.

Molte donne piangono; i bimbi delle scuole, i Balilla schierati lungo tutto il percorso arginano con la muta tenerezza dei loro corpicini, la gran folla assiepata.

Il doloroso congedo

Il rito religioso è compiuto in chiesa alla presenza dei famigliari e degli intimi. Quindi la salma è portata sul carro. L'attimo più triste del congedo è giunto.

S. E. Turati con voce altissima dice il nome del caro scomparso: *Italico Alessandro Mussolini!* E' l'appello dei caduti. Fascisti e folla rispondono: *Presente!*

Il Duce ordina alla musica della Milizia di intonare «Giovinezza» e dà egli stesso il segno d'attacco; poi la folla lentamente si dirada e si disperde. Il funerale è finito.

Il Duce accompagna la salma

Si inizia ora il secondo corteo che accompagnerà la salma a Paderno. Da Cesenatico a Mercato Saraceno il feretro va rapidamente, seguito dalle macchine che recano il Duce e il dottor Arnaldo Mussolini, i famigliari, le alte gerarchie, i redattori del *Popolo d'Italia*.

Le case disseminate da Cesenatico a Cesena son tutte parate a lutto ed il popolo saluta in commosso silenzio, dalle strade e dalle finestre.

A Cesena, tutta la popolazione è schierata con le organizzazioni politiche e sindacali. Di tratto in tratto, le mani devote del popolo gettano fiori. Le donne in ginocchio pregano. Da tutte le pievi, ove tanto si è invocato i giorni scorsi il miracolo, le campane salutano la salma ed è questa vasta e indimenticabile commozione di popolo che conforta nell'ora tristissima il pianto della mamma e del babbo, ed è il saluto della gente più umile che dice con quanta devozione sincera la Romagna ami il Duce e la sua famiglia.

A Borella, il feretro passa tra una pioggia di ramette verdi. Dove non sono case, qualcuno ha messo sulle siepi il tricolore abbrunato. La Romagna segue ininterrottamente con il suo pianto il giovane figlio perduto. I contadini salutano dai campi folti di granoturco.

L'ultimo pietoso bacio del Duce

Alle 11,30 precise il feretro è a Mercato Saraceno. Anche qui è il commosso devoto saluto dei fascisti e dei Sindacati.

Si riforma il corteo accompagnato dal popolo e seguito dai famigliari fino alla piazza. La sosta è breve. La bara è posta ora sul furgoncino che rapidamente la conduce lassù a Paderno, la piccola e cara dimora di campagna, ove il povero Sandro è nato e che egli prediligeva. E' qui l'umilissima chiesa che ospiterà le ossa care.

La non breve ascesa è compiuta tra case qua e là disperse e ciascuno manda dalle finestre abbrunate e dalla mestizia dei volti in attesa il suo saluto.

A Taverne, l'ultimo congedo si compie. I famigliari e gli intimissimi accompagnano la salma dalla casa alla chiesetta.

La bara è posta innanzi all'altare.

Il babbo china penosamente la fronte; i famigliari piangono sommessamente.

Il Duce si curva e bacia la bara.

Anche l'ultimo rito è finito e Sandro Mussolini inizia il suo riposo.

Le grandi manovre in Romagna

FAENZA, 22. — Indipendentemente dalla situazione tattica risultata al termine della giornata di ieri, ed al solo e preciso scopo di studiare le modalità di ripiegamento di truppe a stretto contatto con l'avversario, la direzione delle manovre ha stabilito che nella notte tra il 21 e il 22 corrente, gli azzurri ripiegassero dalle posizioni occupate in Val Lamore all'altezza della stretta di San Casciano colle alture immediatamente a sud di Brisighella. Non appena i rossi hanno avuto sentore, dalla parte dei propri elementi avanzati, del ripiegamento avversario, si sono lanciati all'inseguimento sia per non perdere il contatto con l'avversario, sia specialmente per cercare di disorganizzarlo nella fase critica del suo arretramento. Ciò ha dato luogo ad episodi singolarmente vivaci, tra i quali una opportuna riuscitissima carica di cavalleria azzurra condotta per sorpresa e perciò con reali effetti, ha avuto per conseguenza un ritardo nell'inseguimento rosso.

Le truppe, nonostante il succedersi di atti di manovra che hanno richiamato da tutte le unità dell'esercito e delle camicie nere un notevole sforzo, continuano a mostrare vivo interessamento alle esercitazioni. Encomiabile è lo spirito di emulazione. Ogni esercitazione è ricca di insegnamento che la direzione comunica per iscritto o in apposite riunioni. Presenziavano alle esercitazioni, oltre a S. E. Gazzera, S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito ed altre autorità militari.

Dopo un trentennio!

Le salme dell'esploratore S. Andrèe e dei suoi compagni rinvenute sul pak polare

OSLO, 22. — A sud ovest dell'Isola Bianca è stato scoperto da una spedizione scientifica diretta dal geologo dott. Horn il campo di Andrèe. Il campo si trova a circa 150 metri dalla riva. Si è scoperto dapprima un battello nel quale si trovava una slitta; poi un libro di osservazioni e oggetti di equipaggiamento portanti la marca della spedizione polare di Andrèe del 1897. A pochi metri dal battello giaceva il corpo di Andrèe, i cui abiti erano ricoperti da un leggero strato di ghiaccio. Nelle tasche dell'esploratore si trovava un taccuino e diversi oggetti, tra cui un fotometro.

Presso il corpo di Andrèe era steso il cadavere, pure ben conservato, di un altro membro della spedizione che non è stato ancora possibile identificare con certezza. Si sono rilevate presso il campo le traccie del passaggio di orsi, ma nell'insieme le cose erano in buono stato. I corpi e gli oggetti di equipaggiamento sono stati portati a bordo della nave norvegese che arriverà in Norvegia al principio di settembre.

* * *

STOCCOLMA, 22. — Il colonnello Svedenborg che si trovava allo Spitzberg al momento della partenza di Andrèe per rimpiazzare eventualmente l'altro membro della spedizione in caso di malattia, ha dichiarato che la scoperta del battello e della slitta indica che il pallone dell'esploratore aveva potuto scendere senza incidenti. Egli ha aggiunto che le provvigioni portate da Andrèe erano sufficienti per un periodo di sei mesi al massimo, ma che i membri della spedizione erano muniti di fucili ed avrebbero potuto assicurare la loro esistenza per un tempo ancora maggiore.

Le ultime notizie

OSLO, 22. — Le ultime informazioni ricevute da Tromsoe segnalano che l'Isola Bianca (White Island) ove è stato scoperto il campo dell'esploratore Andrèe, non è l'Isola Bianca che fa parte delle terre di Francesco Giuseppe, ma un'altr'isola dello stesso nome, situata tra la terra dello Spitzberg e la terra di Francesco Giuseppe.

La nave norvegese che trasporta la spedizione norvegese che ha scoperto il corpo di Andrèe, non è attrezzata con telegrafia senza fili. Le notizie sono state trasmesse da un'altra nave norvegese, la *Terningen*, che ha incontrato la spedizione scientifica.

Secondo le informazioni ottenute, il capitano del *Terningen* ha dichiarato che non si è scoperta alcuna traccia del pallone di Andrèe. Invece, si stava lavorando per liberare dal ghiaccio il terzo cadavere.

Queste notizie risalgono al 6 agosto.

Salomone Augusto Andrèe, areonauta svedese, è partito in pallone l'11 luglio 1897 dalle isole Spitzbergher, assieme a due compagni per il Polo Nord. Ma da allora, nulla più si era saputo della spedizione. Dopo trentatre anni, ecco le sue spoglie mortali sono scoperte ed il suo nome — glorioso per l'ardimento di lui, tanto maggiore in quanto i mezzi erano allora di molto minori degli attuali e meno perfetti — ecco il suo nome essere oggi ripetuto in tutte le nazioni civili.

* * *

Il pallone Oernen, sul quale Andrèe ed i suoi compagni Frankael e Strandberg intrapresero il viaggio, partì precisamente dall'isola dei Danesi, che è la più occidentale delle isole Svalbard o Spitzbergen. All'ardita impresa l'Andrèe aveva dedicato lunghi anni di studi e di esperimenti con un pallone da lui stesso costruito, il quale per mezzo di uno speciale sistema di funi e di vele, avrebbe dovuto essere un docile strumento nelle mani dell'aerostiere. Nel 1895 l'Andrèe sottoponeva il suo progetto di una spedizione aeronautica al Polo nord all'Accademia delle scienze di Stoccolma, e Re Oscar II e Nobel appoggiarono l'iniziativa con forti somme di denaro.

Eccetto due messaggi lanciati in bottiglia dagli aeronauti il giorno successivo alla partenza, nessun'altra notizia si era avuta da allora sulla spedizione. Le ricerche intraprese negli anni susseguenti in Siberia ed in Groenlandia, non diedero alcun risultato.

Altri interessanti particolari

OSLO, 23. — *Si crede che la scoperta dei resti della spedizione Andrèe sia dovuta alla temperatura mite di questa estate che ha fatto sciogliere i ghiacci che ricoprivano i corpi dell'equipaggio raccolto a bordo della nave "Bratweg" e composti di due slitte, di un canotto di utensili e di due casse contenenti istrumenti, di un taccuino e di un libro di bordo.*

Su una delle ultime pagine del libro di bordo, si rilevano queste righe "18 luglio 1897, 83 gradi nord, 32 est".

Si ritiene che gli esploratori costretti a posarsi sul ghiaccio abbiano abbandonato il loro pallone e si siano diretti verso il sud. I ghiacci trascinati da una forte corrente sarebbero andati alla deriva in direzione dell'Isola Bianca.

Nè tende, nè baracche, nè traccie di provviste sono state ritrovate sul ghiaccio, ma accanto ad una slitta è stato scoperto lo scheletro di un orso probabilmente ucciso da Andrèe o dai suoi compagni. Si suppone che gli aeronauti non siano vissuti che qualche mese dopo di aver raggiunta l'Isola Bianca.

La spedizione ha identificato sul posto ove si è svolta la tragedia un monticello di pietre.

Gravissima sciagura aviatoria in Cecoslovacchia

Dieci morti e e tre feriti

PRAGA, 22. — Un aeroplano della linea Praga-Bratislava si è capovolto nei dintorni di Iglau, sulla frontiera tra la Boemia e la Moravia. L'accidente è dovuto ad una tempesta che infieriva nella località ove l'aeroplano è caduto. Quattro viaggiatori sono morti sul colpo e sei sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale. Altri due viaggiatori sono rimasti gravemente feriti ed uno leggermente.

Come avvenne la paurosa catastrofe

L'apparecchio, un trimotore O. K. Ford di 420 cavalli di forza con un'ampiezza di ali di 28 metri, era partito alle 15,30 dal campo d'aviazione di Kbel. Esso era uno dei più potenti dei servizi aerei cecoslovacchi ed era stato prescelto oggi per il volo a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

L'apparecchio, dopo avere sfondato il tetto della fabbrica, ha preso fuoco. Il serbatoio della benzina è scoppiato con una tremenda denotazione. La fabbrica è stata in un attimo avvolta da altissime fiamme. I pompieri accorsi sul luogo della sciagura hanno potuto estrarre di sott ai rottami dell'aeroplano incendiato nove persone ancora in vita ma orribilmente ustionate. Le altre quattro, tra cui il pilota ed il meccanico, erano già cadaveri carbonizzati. Dei nove passeggeri salvati, sei morirono all'ospedale. Gli altri tre si spera si poterli salvare.

Sciagura aviatoria all'Aeroporto di Terranova

ROMA, 23. — Ieri mattina un idrovolante dell'Aeroporto di Terranova Pausania, poco dopo aver decollato, cadeva in acqua dalla quota di 20 metri per errore di manovra. L'osservatore sottotenente di vascello Pietro Bastianini ed il pilota sergente Angelo Bartolini, sono deceduti.

I Campionati atletici femminili si svolgeranno a Firenze

ROMA, 23. — I campionati italiani femminili di atletica leggera si svolgeranno il 28 settembre sui campi della società «Giglio Rosso». I campionati saranno divisi in due categorie: prima per atlete che anche in una sola gara siano state classificate tra le prime quattro; categoria allieve per atlete mai classificate tra le prime quattro.

Scoppio micidiale di dinamite mentre si scava un canale

NUOVA YORK, 23. — Numerosi operai erano intenti allo scavo di un canale, allorchè uno dei trapani in azione venne accidetalmente a contatto con una carica di dinamite che si trovava sul posto, polchè alla escavazione del terreno si procedeva anche mediante mine. La dinamite esplose violentemente, provocando il franamento del terreno circostante. Tre uomini trovarono morte in seguito allo scoppio, mentre 12 rimasero feriti. Di questi ultimi parecchi sono in istato allarmante.

Due sciagure minerarie in Russia

MOSCA, 23. — Due gravi disgrazie minerarie si sono avute a deplorare oggi. A Magilstralnaya, nella bassa Siberia, una miniera d'oro è stata invasa repentinamente dall'acqua in seguito al un violento nubifragio. Otto minatori sono annegati; altri 10 minatori sono feriti. — In una miniera di carbone a Capidalnaya, nel bacino del Don, in seguito ad una esplosione di grisou, sono mancati cinque minatori.

Terremoto in Ungheria

BUDAPEST, 23. — Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio di Budapest hanno registrato stamane, alle ore 6.49, un terremoto vicino. Il movimento tellurico è durato a Budapest 10 minuti. Le iscillazioni massime erano di mm. 6.

Secondo notizie giunte, l'epicentro del terremoto dovrebbe trovarsi nelle vicinanze di Balassagyarmat, oppure a Salgotarjon.

BUDAPEST, 23. — Nel Comune di Szecseny è stato avvertito stamane alle 6.50 un terremoto accompagnato da un boato sotterraneo. I muri di parecchie case hanno subito piccole screpolature.

Terremoto nella Spagna

BILBAO, 23. — *Stamane alle ore cinque in parecchi quartieri della città è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. Un caldo eccezionale aveva gravato su tutta la regione di Bilbao da ieri. Nel pomeriggio il servizio dell'acqua potabile è stato ridotto a sole poche ore al giorno, essendo venuta a scarseggiare l'acqua nei depositi cittadini.*

Bilbao è capitale della Biscaglia (Spagna)

Studio cinematografico in fiamme

Sei milioni di danni

PARIGI, 22. — Un grande incendio è scoppiato improvvisamente nel pomeriggio in una sala da presa cinematografica di Epany, nelle vicinanze di Parigi. Il personale stava girando un film sonoro allorchè una lampada adibita alla sonorizzazione scoppiò in seguito ad un corto circuito. Un attore ed una attrice sono rimasti feriti. Le fiamme si propagarono con rapidità incredibile nei corridoi e nelle sale del vasto edificio, distruggendo le bobine, le pellicole e tutto il materiale che si trovava accumuato nei locali, materiale infiammabilissimo.

I danni materiali ascendono a sei milioni di franchi.

L'incendio doloso di una foresta

MARSIGLIA, 23. — *Un incendio è scoppiato la notte del ventuno nella foresta che domina il Castello di Montjon a Saint Zecherie. Il fuoco potè essere spento solo verso il mattino, ma poco dopo esso è riscoppiato nella stessa zona, obbligando i pompieri a fare per tutta la giornata enormi sforzi per domarlo. La gendarmeria procede ad una rigorosa inchiesta essendosi constatati cinque diversi focolai. Tutto lascia supporre, che ci si trovi di fronte ad un tentativo criminoso.*

Grave incidente sul ponte del torrente Versa

Un autotraino precipita nel torrente

ROMANS D'ISONZO, 22. — Iersera, verso le 20, un amion militare sostò dinanzi ai locali del Dopolavoro, sede provvisoria dell'Ufficio sanitario. Nel camion v'erano sei soldati, quattro dei quali che apparivano feriti, furono ricoverati nella stanza di soccorso, ove il capitano medico dott. Canapa prestò loro i soccorsi del caso. Successivamente i feriti ebbero medicazioni ulteriori dal sanitario civile di Romans d'Isonzo, dott. Silvi.

Dai primi rilievi risultò che mentre nella serata, alcuni pezzi di artiglieria si dirigevano verso Palmanova, uno di questi, ultimo della colonna, un autocannone, stava per imboccare il ponte sul torrente Versa, allorchè lo scoppio di un pneumatico dell'automezzo che portava il pezzo costrinse il conducente Ferdinando Bussolon a sterzare ed a frenare d'improvviso; ma egli non potè evitare l'investimento del parapetto del ponte, che fu sfondato. Ciò determinò la caduta dell'autocannone e di sei soldati da circa cinque metri d'altezza. Dato il peso considerevole del cannone, le conseguenze della paurosa caduta potevono essere ben più gravi.

Subito dopo l'accidente passò di là un camion militare che si affrettò a fermarsi mentre i soldati che stavano sopra, discesero sul greto del fiume in soccorso dei commilitoni infortunati. Quattro avevano riportato lesione e ad essi sono state prodigate le cure più urgenti; poi, sono stati trasportati a Romans.

L'accidente ha commosso vivamente la cittadinanza ed ha rinnovato le considerazioni sulla necessità che il nuovo ponte sul Versa, ora in via di costruzione, sia sollecitamente compiuto

Le persecuzioni non abbattono lo spirito anti inglese degli Indiani

CALCUTTA, 23. — Surhas Chandra è stato eletto oggi nuovo sindaco della città. Il Bose, come il suo predecessore, è tuttora in carcere per scontare una pena infilittagli in seguito alla sua attività antibritannica.

L'autotreno del grano festosamente accolto nel Piemonte

PINEROLO, 22. — L'autotreno del grano partito ieri mattina da Torino ha raggiunto Chieri e Carmagnola ovunque festosamente accolto dalle autorità e dalle popolazioni.

A Carmagnola sono sopraggiunti da Torino gli on. Angelini e Feliciani accompagnati dal prof. Marchi e dal dott. Dallari, e sono stati ricevuti dalle autorità. Per tutta la giornata l'autotreno è stato visitato col massimo entusiasmo. Oggi ha raggiunto Pinerolo.

I figli d'Italia a Napoli

NAPOLI, 22. — La Legione Avanguardisti esteri si è recata nella mattinata con treno speciale della circumvesuviana a visitare gli scavi e il santuario di Pompei. Alle 17,30 essi son ripartiti per Roma vivamente acclamati.

Stasera alle 21,15 è giunta la seconda Legione degli Avanguardisti esteri, festosamente accolta alla stazione dall'autorità e dai rappresentanti dell'O.N.B.

Spaventosa miseria in Russia

MOSCA, 23. — Nella regione del Don si segnala che in seguito alla scarsità di acqua, al vitto cattivo ed agli alloggi miserevoli, migliaia di lavoratori hanno abbandonato quelle miniere. Si cercherà di sostituirli con uomini reclutati presso le fattorie collettive. Da altri distretti, specialmente nella regione degli Urali, giunge notizia che molti insegnanti abbandonano i loro posti per le pessime condizioni nelle quali si trovano costretti a svolgere l'insegnamento, data la mancanza tra l'altro di convenienti edifici scolastici, nonchè per la retribuzione misera e spesso non corrisposta.

Si cerca di correre ai ripari adibendo all'ufficio di maestro oltre 20.000 giovani comunisti che hanno compiuto nove anni di studio. Sembra tuttavia quasi impossibile che il proposito di rendere obbligatoria l'istruzione primaria, possa essere praticamente attuato.

Disposizioni circa l'esenzione dalla tassa sul celibato

Il Ministero delle Finanze ha più volte chiarito agli uffici competenti la portata della disposizione con cui vennero esonerati dall'imposta sul celibato i celibi affetti da assoluta incapacità fisica e versanti in condizioni di indigenza.

Ad evitare ogni possibilità di erronee interpretazioni, con recente istruzione il Ministero ha creduto comunque di tornare a raccomandare di applicare le nuove disposizioni legislative dettate da ragioni morali e umanitarie che in determinate circostanze impongono un trattamento di favore con criteri di larghezza e di equa benevolenza.

A tali raccomandazioni il Ministero ha ritenuto opportuno ora aggiungere anche quella di esaminare con la massima sollecitudine le domande che sono state o che saranno presentate per l'applicazione della esenzione e di decidere direttamente o di provocare con sollecitudine il giudizio delle Commissioni amministrative in merito ad esse.

Ciò si presenta tanto più opportuno — avverte il Ministero — in quanto la morosità nel pagamento del tributo porta alle gravi sanzioni stabilite dalla legge 9 dicembre 1928 e potrebbe quindi accadere come è già accaduto, che fossero sporte denunzie ai Pretori o fossero pronunziate condanne a carico di celibi morosi colpiti da manifeste e gravissime menomazioni fisiche o versanti in condizioni di assoluta miserabilità.

Sara bene pertanto che gli uffici oltre a portare sollecitamente il loro attento esame su tutti gli accertamenti in corso, per abbandonare quelli che non possono essere validamente sostenuti, rivedano ancora le iscrizioni a ruolo già operate epurando i ruoli stessi dalle partite che non possono esservi comprese per il verificarsi delle condizioni di indigenza e incapacità fisica. Dovranno pure gli uffici provvedere a richiamare tutte le denunzie presentate ai pretori per morosità, ed assumere le opportune informazioni per accertare se non ricorrono nei singoli casi gli estremi per la esenzione voluta dal più volte citato decreto.

Sarà infine opportuno per l'avvenire che le denunzie per morosità al pagamento dell'imposta sui celibi siano prima dell'invio al Pretore esaminate dagli uffici delle imposte, i quali provvederanno d'ufficio alla cancellazione dai ruoli di coloro che si trovano nelle condizioni sopra indicate.

Con l'occasione, questo Ministero richiama l'attenzione degli uffici anche sul trattamento da farsi agli effetti dell'imposta sui celibi agli emigrati. E' noto che fino dalla prima applicazione del nuovo tributo, il Ministero ammise che gli emigrati all'estero per ragioni di lavoro e privi di reddito proveniente da beni patrimoniali posseduti in Italia non fossero colpiti dal tributo stesso se non da quando avvenisse il loro rimpatrio.

Risulta invece dai numerosi reclami pervenuti, che gli uffici operano accertamenti riguardanti emigrati e quasi sempre a nome dei genitori. Tali accertamenti sono irregolari sia perchè come si è detto i celibi in questione non sono assoggettabili al tributo nemmeno direttamente, sia perchè non tornerebbero applicabili in tali casi le norme contenute nell'art. 5 del Decreto 13 febbraio 1927. E' probabile che questa pratica degli uffici abbia la sua ragione di essere nel fatto che gli uffici stessi non trovandosi i celibi inscritti nei ruoli delle imposte dirette, ignorino la loro residenza, la loro attività lucrativa, la loro situazione rispetto alla famiglia di origine.

Per eliminare o almeno ridurre al minimo gli inconvenienti che nei casi del genere si verificano, sarà opportuno che gli uffici nel richiedere ai Comuni gli elenchi dei celibi, prescrivano che per coloro che siano emigrati all'estero, sia fatta apposita annotazione.

Pubblicazioni varie

Augustea

Ecco il sommario della Rivista «Augustea» che si pubblica in Roma, direttore Franco Ciarlantini:

Il disagio mondiale — Il lavoro dei delinquenti — Dopo la sciagura — Come ci giudicano gli altri — Fra la cronaca e la storia — Imprese italiane — R. Di Lauro: «La mano d'opera indigena» — Om.: «Italia e Brasile nel campo spirituale» — L. Bracaloni: «Parole ai pellegrini» — M. Ruffini: «I romeni d'Istria» — Per la direzione della «Scala» — G. Zaccagnini: Il «Manzoni e Napoleone» — La bilancia libraria — Appendice letteraria di «Augustea» — G. Mancini: «La poesia di T. Campanella (II).

Echi di un Congresso

La Federazione Nazionale dei Cavalieri al Merito del Lavoro ha pubblicato il completo e particolareggiato resoconto del IX Congresso Nazionale della Federazione stessa, tenuto a Trieste dal 10 al 13 maggio ultimo decorsi; sono riportate relazioni, discussione e ordini del giorno.

Perchè il Congresso sia stato tenuto a Trieste, è detto nella premessa:

* * *

Si intese così, dopo il sesto Congresso che ebbe a svolgersi nella Venezia Tridentina nel maggio dell'anno 1924, di dare compimento al desiderio vivissimo di rendere omaggio devoto a quelle terre che, precursori i santi martiri della Patria, il sangue purissimo degli eroi, caduti nella grande guerra, riconsacrò e ricongiunse alla Madre Italia. Riceve, per tal guisa, il IX Congresso dei Cavalieri del Lavoro nobiltà di patriottici sensi, avvivati dalla luce che irradia dai campi ove più aspre e cruenti si combatterono le battaglie, concluse nella gloria di Vittorio Veneto, e dal mare che seppe gli ardimenti prodigiosi di intrepidi cuori italiani ».

Le notizie intorno al Congresso, nei giorni stessi del suo svolgimento, diffuse dai giornali politici e che il resoconto ufficiale ampiamente conferma, ci hanno già narrato ch'esso ha avuto pieno esito, degno dei precedenti.

La Corsica

Si è pubblicato il secondo fascicolo (anno VI) dell'*Archivio storico di Corsica*, diretto dall'on. prof. Gioacchino Volpe. Rosario Russo vi ha inserito la prima puntata di un interessante suo studio su la ribellione di Sampiero Corso, il nemico acerrimo dei Genovesi ai quali contrastò per molti anni il possesso della sua isola nativa; Ersilio Michel, in un interessante articolo, dà conto di una segreta missione in Corsica del Governo Pontificio, svoltasi nel 1831-32 durante il consolato di Stendhal a Civitavecchia ad opera di mons. M. Felice Peraldi còrso. Padre Ilario Rinieri tratta sapientemente di S. Gregorio e del primo assestamento episcopale dell'isola.

Nella rubrica « Documenti e Notizie di Fonti », si dà conto dei manoscritti della Biblioteca nazionale di Roma relativi alla Storia di Corsica, e si riproduce una lettera di Giancarlo Gregori a Filippo Ugoni, varia e ricca di contenuto, e sopratutto notevole per la calda professione di italianità dello scrittore e per i vincoli di amicizia che lo stringevano a molti dei nostri esuli politici, dispersi in tutti i paesi di Europa.

Ricchissima la parte che contiene le Varietà, nella quale hanno collaborato con valentia e competenza A. Gianola, D. Spadoni ed E. Michel. Assai nutrita la parte bibliografica che chiude il fascicolo, costituita di recensioni, notizie, di spogli di riviste e giornali.

Il fascicolo, di circa 150 pagine, è adorno di quattro tavole illustrate fuori testo. Così la Madre Italia pensa alle sue Terre ancora disgiunte, e le studia e le illustra amorosamente, perchè non si spenga in esse giammai la fiamma dell'italianità, per quanto si cerchi ovunque di soffocarla, di sopprimerla.

Notizie in breve

AL CONGRESSO INTERNAZIONALE di pedriatria che si tiene a Stoccolma, il delegato italiano prof. Valgussa, subcommissario dell'O. N. Maternità ed Infanzia, ha illustrato ampiamente tra la più viva attenzione, l'attività benefica di questa istituzione creata del Regime Fascista.

VINCITURE DEL CONCORSO «Buzzi» bandito dalla R. Accademia Filarmonica romana per la composizione di un quartetto per archi, è riuscito il quartetto portante il motto «Docendo discitur», risultato essere del maestro Guido Ragni di Cremona.

AD UNA SCENA RACCAPRICCIANTE hanno assistito circa tremila persone che passavano per una via di Broklin (Stato di Nuova York). Un giovane addetto ai servizi telefonici, mentre procedeva ad una riparazione, fu investito dalla corrente ad alta tensione, rimanendo sospeso nel vuoto con le vesti in fiamme. Con molta fatica il disgraziato potè essere raccolto, ma spirò subito dopo.

I MORTI DEL TERREMOTO del Vulture, secondo gli ultimi accertamenti ufficiali, sommano a 1404. Si ricordava che le notizie corse nei primi giorni dopo il disastro (avvenuto il 23 luglio), anche ufficialmente, il numero stesso si faceva ascendere a 2500 circa. La differenza è dovuta al fatto che molti, in quei giorni, erano fuggiti, e furono calcolati tra i morti. Ora, avvenuto il loro ritorno, il numero dei decessi naturalmente diminuisce. L'Agenzia Stefani trasmette l'elenco nominativo dei morti divisi per Comune.

L'AVIATORE TEDESCO GRONAU è atterrato nel pomeriggio di ieri a Ivigtut nella Groelandia diretto a Nuova York.

AI PILOTI DEL GIRO AEREO D'ITALIA il Governatore di Roma ha offerto un signorile ricevimento a Villa Celimontana con l'intervento di S. E. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica.

CRONACA CITTADINA

Il Podesta' di Udine
In memoria di Sandro Mussolini

Il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, per onorare la Santa memoria di Sandro Mussolini, ha erogato 300 lire al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Lo scioglimento del Campeggio dell'Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla comunica al «Giornale del Friuli» che lo scioglimento del Campeggio di Forni Avoltri si effettuerà nei giorni 25 e 26 agosto con modalità accuratamente predisposte e che qui riassumiamo:

25 Agosto: Una autocorriera in partenza alle ore 8 per i partecipanti di Castions di Strada, Mortegliano, San Vito al Tagliamento, Marano Lagunare e Basiliano. Arrivo a Udine alle ore 11 circa, per proseguire per le rispettive sedi.

Altra autocorriera in partenza alle ore 8.30 per i partecipanti della Carnia e del Pontebbano che scenderanno alle rispettive sedi.

La stessa autocorriera ritornerà al Campeggio donde ripartirà alle ore 14 per restituire alle rispettive sedi i partecipanti di Buia, Faedis, Tarcento, Nimis, Tricesimo, Reana e Tavagnacco.

Scenderanno nelle stesse località ove salirono in partenza i partecipanti di Pradamano, Pavia di Udine, Remanzacco, Moimacco, Campoformido. Arrivo a Udine in Piazza Umberto I presumibilmente alle ore 17.

Pure alle 8.30 partirà una terza autocorriera per i partecipanti di Aiello, Campolongo, Bagnaria Arsa, Coseano, Fagagna, Manzano, Pasian di Prato, Martignacco, Meretto di Tomba, Palmanova, Porpetto, San Giovanni al Natisone, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Buttrio e Cividale.

La stessa autocorriera farà un secondo viaggio partendo alle 15 ed arrivando alle 18.

26 Agosto: Una autocorriera partirà alle 8.30 per i partecipanti di Budoia, Chions, Cordenons, Cordovado, Fontanafredda, Latisana, Montereale Cellina, Maniago, Morsano al Tagliamento, Pordenone, Pravisdomini, Rivignano, Sacile, Teor, Valvasone, Zoppola. Arrivo a Udine in Piazza Umberto I alle 11 circa.

Il Comitato provinciale provvederà a far consumare ai campeggianti che partono nella mattinata, la prima colazione; per la seconda colazione e per il viaggio da Udine ai Comuni d'origine, provvederanno i rispettivi Comitati Comunali.

Il Segretario Federale al Campeggio di Piani di Luzza

Il «Giornale del Friuli» pubblica che oggi, sabato, il Segretario Federale co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi si porterà a Piani di Luzza per una visita a quel Campeggio. Lo accompagneranno i segretari politici della Carnia e varie autorità cittadine.

Il comandante del campo «Bonazzi» al «Giro aereo d'Italia»

Il colonn. Fouger, comandante del nostro Aeroporto di Campoformido, è stato chiamato dalla Casa Romeo per partecipare al Giro Aereo d'Italia.

Il colonn. Fouger, in tempo di guerra, fu uno dei migliori e più valorosi assi di combattimento.

Altri due aviatori friulani partecipano al Giro Aereo.

Uno è il dott. rag. Giovanni Mauro, da San Giorgio di Nogaro, residente nella nostra città da qualche anno. L'Aereo Club Udinese sarà bene rappresentato, chè il dottor Mauro, pilota civile, è un aviatore appassionato e inimpresisonabile.

L'altro friulano è Raffaello Scarton da Meduno.

Egli concorre però come passeggero, ma è un tecnico tra i migliori pei motori d'aeroplano e pilota coraggioso.

Per i suoi piloti, Udine formula gli auguri più fervidi.

Per il reclutamento degli Alpini e Artiglieri da montagna

Il «Giornale Militare» pubblica la tabella indicante i Distretti di reclutamento degli alpini e le zone militari dalle quali devono essere tratte le reclute per ciascun battaglione:

Nel Distretto di Udine recluteranno i battaglioni «Cividale» per le zone 1, 2, 5, 7, 8 e 9; il battaglione «Vicenza» per la 3, il battaglione «Gemona» per la 4.

Nel distretto di Sacile recluterà il battaglione «Tolmezzo» per la 1 e 4 zona; il battaglione «Gemona» per la 3.

E' stata pubblicata anche la tabella indicante i reclutamenti per l'Artiglieria da montagna. Nel distretto di Udine recluteranno i gruppi «Udine» e «Conegliano»; nel Distretto di Sacile il gruppo «Conegliano» e nei Distretti di Trieste e Vicenza il gruppo «Udine».

Bollettino Giudiziario

Dal Bollettino Giudiziario, togliamo le seguenti disposizioni riguardanti la nostra giurisdizione:

Bitisnis, giudice con le funzioni di Pretore a Latisana è tramutato al Mandamento di Tirano.

Monai, vice pretore incaricato alla Pretura di Tirano, è destinato con le stesse funzioni alla Pretura di Latisana.

Bilancia, cancelliere al Tribunale di Udine è tramutato con le stesse funzioni alla Corte d'Appello di Potenza.

L'ospitalità di Udine ai profughi fiorentini

Di fronte a questo titolo il lettore naturalmente si chiederà se non si tratti di un errore del proto; ne sfuggono tanti anche ai giornali che vanno per la maggiore! E' lo stesso benevolo lettore domanderà:

— Non sono stati i friulani che dovettero chiedere ospitalità ai fiorentini nell'anno infausto che, dopo la deprecata invasione nemica, precedette la gloriosa vittoria delle Armi Italiane?

Eppure anche i fiorentini lasciarono la dolce loro terra per venire profughi a Udine. Basta uno spostamento di data e risalire, attraverso i secoli, fulgidi o tenebrosi, ma sempre grandi della storia d'Italia, dal 1917 al Rinascimento e al Medioevo, per convincersene.

Queste considerazioni si affacciarono alla nostra mente in una curiosa circostanza.

Da circa un mese, nel cortile del palazzo Antonini in via Savorgnana, la Amministrazione Perusini Antonini, ha aperto, per dirla alla fiorentina, una «Mescita» ove si degustano i prelibati vini di Rocca Bernarda.

L'arco di accesso al predetto cortile si presenta con una così elegante snellezza cinquecentesca che invoglia ad alzare lo sguardo. E sull'artistico frontale interno si legge questa epigrafe:

SUM MELIOR NUTRIX
QUAM FLORENTIA MATER
A · M · MDXXIII

Lasciando agli studiosi di patrie memorie l'approfondire il significato storico di questa iscrizione, è evidente che si può interpretarla nel senso che per i profughi fiorentini, quando nei secoli decimoquarto e decimoquinto più si accesero le lotte faziose nella Città dei Fiori, Udine fu più dolce nutrice che non fosse madre Firenze.

Numerose infatti furono le famiglie fiorentine che emigrarono a Udine e in Friuli nell'epoca in cui «Un Marcel diventa — Ogni villan che parteggiando viene».

E queste famiglie debbono essersi trovate bene fra noi se vi sono rimaste nel volger dei secoli e sono emerse per censo, per titoli, per attività mercantile e per nobiltà d'ingegno.

Non rimasero invece nelle terre pur ospitali della profuganza i friulani, che in numero di oltre quarantamila trovarono ospitalità cordiale a Firenze nello anno infausto surricordato. Ai Friulani attaccati alla loro terra come l'ostrica al palo, non sembrò vero fosse giunto il momento — mercè la più grande vittoria bellica di questo secolo — di ritornare alle loro case per quanto devastate e depredate dal nemico, ai loro campi spogliati, alle loro industrie ed ai loro commerci annientati. La tenacia friulana, l'amore al natio loco e il lavoro doveva far risorgere più bella più fiorente di prima questa nostra adorata Terra.

* * *

Nello stesso cortile del palazzo Antonini, abbiamo notato una bellissima «vera» di pozzo che entro un artistico fregio porta incisa nella pietra questa scritta:

MDXVII
IN CISTERNAM MANINI

Con questi brevi cenni non abbiamo creduto di aver fatto delle scoperte storiche; i dotti e gli studiosi la sanno lunga in materia e l'indimenticabile dott. Joppi e l'illustre prof. comm. Battistella hanno trattato ampiamente della immigrazione toscana in Friuli. Abbiamo soltanto voluto additare queste particolarità locali al popolo, perchè sia orgoglioso delle sue memorie e anche a bere un buon bicchiere si ricordi che l'uomo non vive di solo... vino. Del resto, anche la cisterna dei Manini dovrebbe rammentare ai numerosi avventori che affluiscono nel cortile e vi siedono talvolta per terra con l'espressione in viso dell'uomo contento, dovrebbe rammentare... che anche la acqua è necessaria: forse più dello stesso vino.

Concorso per un monumento in Roma al Bersagliere

ROMA, 23. — Il comitato per il monumento al «Bersagliere» bandisce fra gli artisti italiani un concorso per il monumento stesso, che dovrà sorgere in Roma a Porta Pia. L'artista dovrà, libesemplicità di concetti e di forme, liberamente esprimere le virtù guerriere del bersagliere ed esaltare lo spirito del Corpo. La somma stabilita per l'esecuzione dell'intero monumento è di lire 500.000, compresa la messa in opera ed escluse le fondazioni. Per partecipare alla gara occorre presentare: un bozzetto in gesso in scala di 1 a 10; un particolare scultorio decorativo al vero, le piante, i prospetti, le sezioni disegnate in scala da 1 a 10, un disegno prospettico, un preventivo di spesa. I concorrenti dovranno essere iscritti al Sindacato Fascista delle Arti od a quello degli architetti.

Per ogni chiarimento gli interessati potranno rivolgersi al Comitato pro Monumento, presso la Sezione di Roma, via delle Finanze 6.

La gita dei Cinquantini

Come abbiamo annunciato, domenica 31 corrente avrà luogo la tradizionale gita dei cinquantini nati nel 1880. Ecco il programma:

Ore 7, Messa officiata da S. E. l'Arcivescovo nella Chiesa della Purità — Ore 7.30, partenza con due torpedoni per Cervignano, ove verrà fatto un gruppo fotografico dei partecipanti alla gita e apposta una corona sul monumento dei Caduti con visita al rinomato stabilimento della Ditta Carlo Mulinaris, previo consumo di una colazione a freddo.

Ore 9, partenza per Aquileia: colà verrà apposta un'altra corona sul monumento degli eroi ed effettuata una visita ai monumenti cittadini, ai musei ecc. — Ore 13, ritorno a Cervignano, ove all'Albergo «Leon d'Oro» di proprietà del signor Luigi Scrosoppi, avrà luogo il banchetto di 50 coperti — Ore 16, visita ai campi di battaglia con meta Gorizia. Bicchierata e visita della città. — Ore 19, ritorno a Udine, ove, a coronamento della gita, verrà consumata la bicchierata d'addio.

* * *

Il Comitato organizzatore fa viva preghiera agli aderenti di versare entro giovedì prossimo nelle mani del cassiere signor Rinaldo Greatti, la quota.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

OSPIZIO MARINO. — In morte del cav. dott. Domenico Calligaris: dott. Gino Volpi-Ghirardini lire 20.

Elenco dei locali sfitti

Durante la seconda settimana del corrente mese furono presentate alla Delegazione della Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Aquileia N. 25, vani 4, fitto mensile 210 — Via T. Ciconi 34, vani 1 (magazzino) lire 225 — Viale Palmanova 16, vani 6, lire 225 — Piazza G. B. Cella 1, vani 6 (abitazione) vani 2 (magazino) fitto da convenire — Via Cavour 26, vani 1 (negozio) 400 — Via Cavour 28, vani 5, lire 100 — Viale Ledra 22, vani 6, lire 280 — Via del Pozzo 1, vani 6, lire 280 — Via Grazzano 126, vani 4, lire 150 — Viale Ledra 6, vani 7, lire 320 — Piazzetta Valentinis 2, vani 3, lire 250 — Via Carducci 1, vani 7, lire 650 — Via Castellana 1, vani 3, lire 90.

CASEIFICI visitati da allievi casari

Gli allievi del quinto corso di caseificio, guidati dal dott. Braidot, visitarono una quarantina di caseifici appartenenti ai mandamenti di San Vito, Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Sacile e Portogruaro, allo scopo di osservare come si svolge praticamente la lavorazione del latte esuberante al consumo diretto ed all'allevamento del bestiame.

Gli allievi ebbero campo di prendere visione di caseifici sorti da poco ed aventi sede in fabbricati preesistenti, opportunemente ridotti ed adattati e caseifici dotati di razionali locali costruiti recentemente.

Ovunque gli alunni ebbero cordiale accoglienza e tutti, sia amministratori che casari si prodigarono nel rispondere esaurientemente alle domande loro rivolte. Numerose amministrazioni di latterie onde non smentire l'innata generosità e ospitalità friulana e veneta, offrirono abbondanti spuntini, in verità bene accetti dopo la fatica dei percorsi in bicicletta.

Non mancarono nemmeno i discorsi improvvisati da ambo le parti ed improntati alla massima aschiettezza e serietà.

Il dott. Coletti, presidente della Latteria Sociale di Pasiano intrattenne gli ospiti sulla necessità ed importanza dell'istruzione casearia, cardine essenziale perchè sia possibile perfezionare maggiormente i latticini, di cui, in poco tempo, la nostra regione, in seguito alla crescente produzione del latte, dovrà divenire esportatrice. Esternò il parere che la Scuola di San Vito saprà sicuramente assolvere il compito che le è affidato, e si compiacque citare il casaro da lui dipendente, allievo del primo corso della Scuola stessa, il quale ha saputo avviare il caseificio di Pasiano verso la sempre maggiore prosperità, nonostante le difficoltà offerte dalla zona.

Nel mondo degli affari
Estensione di fallimento

Il Tribunale, con sentenza di questi giorni, ha esteso il fallimento di Domenico Trangoni al padre Pietro, al fratello Giovanni ed al signor Romano Verlino di Variano, soci di fatto con il Domenico Trangoni. Il fallimento venne retrodatato al 1. gennaio e confermato a curatore l'avv. Gomirato.

A proposito del fallimento De Michelis
Una dchiarazione

In merito al fallimento della Ditta F.lli De Michelis in persona di Aldo Gallina, pubblicato il 18 corr., ci viene comunicato che il fallimento è stato richiesto per un credito in contestazione. Il fallito non si trovava in istato di cessazione di pagamenti, come lo dimostra il seguente bilancio: Attivo lire 90.255; passivo lire 7.005.30. Patrimonio netto lire 83.249.70.

E' stato immediatamente proposto il pagamento al 100 per cento di tutte le passività ed è stata fatta opposizione alla sentenza dichiarativa di fallimento.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:
Francia 75.09 e mezzo — Zurigo 371.25 — Londra 93 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.1005 — Marco germanico 4.5610 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.90 — Consolidato 80.70.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:
Pressione a 0: 753.73 — Pressione a mare 766.41 — Temperatura 20 — Umidità nell'aria 80 — Direzione vento: ovest, debole — Nebulosità 6 — Tempo incerto — Temperatura ultime 24 ore: massima 28.2 minima 16.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Riso e salsiccia - Frittura mista di cervella, filoni e fegato - Contorni.
Domani, domenica, pranzo: Fettuccie alla bolognese - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte per il turno domenicale (con orario dalle ore 8 alle 21) le seguenti farmacie:
Francescutti: via Pracchiuso — Manganotti: via Poscolle — Pitotti: via de Rubeis — Trebbi: via del Monte.
Servizio notturno (dalle 21 alle 8): Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 25 — Azzano X, Buia, Latisana, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 26 — Gorizia, Martignacco.
Mercoledì 27 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 28 — Fagagna, Sacile.
Sabato 30 — Cividale, Maiano, Pordenone.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Sabato 23 Agosto

GENOVA — Ore 23,40: «Primavera scapigliata», operetta di Strauss.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Gran concerto variato.
FRANCOFORTE-KASSEL — Ore 19,30: «Un ballo in maschera», opera di Verdi

Domenica 24 agosto 1930

GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.
MILANO-TORINO — Ore 20,30: Pierrot nero, operetta di Hajos.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Elisir d'amore, opera giocosa di Donizetti.
AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 20: Viaggio di nozze folle, scena musicale elaborata da E. Borner dall'opera comica: Giovanni di Parigi.
HUIZEN — Ore 20,10: Buona sera, vicino!, opera comica di F. Poise (dallo Studio).
MONACO DI BAVIERA — Ore 19,5: Le nozze di Figaro, opera di Mozart.
LIPSIA — Ore 20: Il mercante di uccelli, operetta di Zeller (dal Teatro di Bad Elster).

Il concerto di domani della Banda Presidiaria

Domani, in piazza Vittorio Emanuele, dalle 21 alle 22,30, la Banda presidiaria svolgerà il seguente programma:
Mendelsohn: Marcia di nozze — Bizet: I pescatori di perle (gran fantasia) — Giordano: Fedora, sunto secondo atto — Mancinelli: Cleopatra, ouverture.

MERCATI D'OGGI
Piazza Venerio

Per quintale: Mele 80 a 200 — Pere 100 a 240 — Fichi 120 a 200 — Susine 150 a 180 — Uva 140 a 220 — Pesche 90 a 250 — Limoni 10 a 15 al cento — Capucci 25 a 40 — Melenzane 40 a 50 — Peperoni 30 a 50 — Cetrioli 10 a 30 — Fagiolini 20 a 40 — Fagioli non sgranati 50 a 100 — Patate 27 a 40 — Cipolle 30 a 40 — Insalata 50 a 70 — Aglio 230 a 250 — Spinaci 50 a 90 — Radicchio 50 a 100 — Pomidoro 20 a 30 — Zucche 20 a 30 — Indivia 50 a 60.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento 120 a 125 — Grano giallo 75 a 88; idem bianco 85 a 88 — Cinquantino 75 a 80 — Segala 60 a 62 — Avena 60 a 63 — Orzo da pilare 75 a 78.

Foraggi
Braida Bassi

Fieno dell'Alta I qualità 15 a 17; della Bassa I qualità 12 a 14 — Erba Spagna 18 a 21 — Paglia 11 a 12.

Legna e Carbone

Legna forte tagliata corta 10 a 12,50 — Comune in sorte 8 a 10 — Carbone a 37.

Piazza Mercato Nuovo
VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Mele 1,10 a 1,80 — Pere 1,30 a 3,50 — Fichi 1,60 a 2,50 — Susine 1,80 a 2,40 — Uva 1,80 a 3 — Pesche 1,20 a 3,50 — Limoni 0,15 a 0,20 l'uno — Peperoni 0,50 a 0,70 — Capucci 0,40 a 0,50 — Cetrioli 0,20 a 0,30 — Fagiolini 0,30 a 0,70 — Fagioli non sgranati 0,70 a 1,40 — Patate 0,50 a 0,60 — Cipolle 0,50 a 0,60 — Insalata 0,70 a 1 — Aglio 3,20 a 3,50 — Spinaci 0,70 a 1,20 — Radicchio 0,70 a 1,U40 — Pomidoro 0,40 a 0,50 — Zucche 0,40 a 0,50 — Indivia 0,70 a 0,90.

Cinema Concerto «EDEN»
«Slym, lupo di mare»

Ieri il divertimento e le risate procurate allo spettatore dalle geniali trovate di inesauribile ilarità di Karle Dane e George H. Arthur, i due inseparabili amici comici interpreti del magnifico programma Metro Golwyn Mayer «Slim lupo di Mare» ha raggiunto l'inverosimile. Questa magnifica novità comica trionferà ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14.

Grave disgrazia automobilistica a Forni Avoltri
La corriera di Sappada si schianta contro le rocce
Una vittima - Cinque feriti

Nel tardo pomeriggio di oggi si sparse notizia di una grave sciagura automobilistica avvenuta nei pressi di Cima Sappada in Provincia di Belluno, quasi però sul confine con la nostra Provincia.

Secondo la prima notizia che circolò in paese, l'autocorriera Forni Avoltri-Sappada, gestita dalla ditta Silvio Tavoschi di Comeglians, erasi rovesciata giù dalla scarpata della strada ai due torniquet con gallerie, che si trovano alla testata della valle, ove stagna il torrente Acqualena.

Si parlava di morti e di feriti, e si può immaginare come la notizia portasse un senso di viva impressione in paese e nella numerosa colonia di villeggianti, e come affannosa fosse stata da parte di tutti, l'ansia di conoscere i particolari.

Come avvenne il sinistro

Poco dopo giungevano a Forni Avoltri i feriti che ebbero le più amorevoli cure, da parte del sanitario dott. Eugenio Vertone e da parte di tutta la popolazione; e fu un accorrere in ambulatorio per avere notizie e un interrogare ansioso.

I feriti erano stati raccolti sul posto da un camion di proprietà del signor Alessandro Vidali, che li aveva trasportati a Forni Avoltri.

Si è potuto così ricostruire come avvenne il sinistro.

Poco dopo le 15, da Cima Sappada era partita diretta a Forni Avoltri la autocorriera, una grande vettura chiusa come sono generalmente quelle che compiono lunghi tragitti. La macchina era pilotata dallo chauffeur solito, certo Emilio De Zol di Tiziano di anni 25 da Santo Stefano, chiamato comunemente «Augusto»; e nell'interno, seduti sui sedili affiancati, vi erano cinque o sei passeggeri, tra cui un soldato.

Ora avvenne che lo chauffeur poco fuori di Cima Sappada, ove termina il rettifilo della strada, e si inizia in curva la discesa molto ripida, si accorgesse che lo sterzo non funzionava. Frenare a colpo la macchina significava farla perdere direzione, sbandarla e probabilmente farla rovesciare e rotolare giù per la scarpata con pericolo mortale per i viaggiatori.

Il guidatore diede il «si salvi» alle persone che si trovavano nell'interno, ed egli lentamente gradatamente diede sui freni cercando di spingere l'autovettura verso il lato di strada a monte, e quindi sopraelevato, ove l'urto di striscio sarebbe stato sì pericoloso, ma non rovinoso.

Una vittima
La maestra di Forni Avoltri

Quanti si trovavano nella autovettura cercarono di salvarsi. E per prima aprì lo sportello posteriore la maestra di Forni Avoltri signorina Maria Romanin di anni 35. La sventurata nello scendere dal camion in corsa, incespicò e cadde e fu trascinata per qualche metro andando purtroppo a sbattere il capo contro le roccie, in modo che riportava la frattura della scatola cranica.

Tutti gli altri viaggiatori si salvarono, benchè con ammaccature e abrasioni, prodottesi nello scendere dalla vettura in corsa. L'ultimo ad abbandonare questa, è stato lo chauffeur, appena disceso il quale, l'autocorriera si sbandò paurosamente e andò a fracassarsi contro le roccie con un rovinio di cristalli infranti.

Si può immaginare quello che accadde in quel momento.

Quanti erano leggermente feriti si precipitarono sulla povera maestra che era la più grave ed in condizioni disperate.

Come più sopra dicemmo, vennero tutti caricati su di un camion sopraggiunto poco dopo, e trasportati a Forni. Ma la povera signorina Maria Romanini spirò prima di giungere in paese, senza aver ricuperato i sensi e pronunciato parola.

La notizia della sua tragica fine ha prodotto in tutta la vallata un senso di profonda commiserazione e di grande cordoglio.

La signorina Romanin Maria o Mary, come veniva chiamata da tutti, era nata in America. Orfana di padre, abitava a Forni con la mamma signora Anna Croagna, e col la sorella Luisa. Da ben 15 anni esercitava la professione di maestra nelle scuole elementari del paese ed era anche Segretaria del Fascio femminile del luogo.

Era amata e apprezzata da tutti per le sue ottime doti ed era, si può dire, l'unica a provvedere con il suo lavoro per la famiglia, essendo la madre piuttosto anziana e la sorella affetta da lieve sordità.

Giunto il camion in paese con il triste fardello, e scaricati i feriti, si trasportò la salma della giovane maestra nella sua dimora, ove da vicine pietose fu accolta e ricomposta, mentre la madre e la sorella non sapevano nè potevano darsi ragione dell'immensa sventura abbattuta sulla loro casa.

Figurarsi lo strazio di quelle poverette!

A Maria Romanin Forni Avoltri prepara commosse, imponenti onoranze funebri.

L'autorita' sul posto

Nel tardo pomeriggio si sono portate sul luogo le autorità per le indagini del caso. Da Sappada il vice brigadiere dei carabinieri con un milite, da Ovaro il maresciallo dei RR. CC. (il fatto disgraziato è avvenuto sul confine dei rispettivi territori di giurisdizione) da Tolmezzo il pretore dott. Cabrini e con loro anche il medico di Forni Avoltri, dott. Vetrone.

Sull'autocorriera si trovavano i seguenti viaggiatori: il veneziano Attilio Degan di Federico di anni 24, l'udinese Clelia Nonino di Bernardo abitante in via di Mezzo; la maestra Lucia Romanin di G. B. di anni 40 da Forni Avoltri, l'alpino Luigi Bruschi di G. B. del battaglione Tolmezzo e il giovane Attilio Marchi di anni 16 da Gorizia.

I feriti

Secondo un'altra versione l'autocorriera anzichè lo sterzo avrebbe avuto rovinati i freni, però in questo caso avrebbe potuto comunque scendere facendo funzionare da freno il motore stesso.

La povera Romanin discese dalla macchina proprio quando questa imboccava la Galleria, per cui andò a sbattere contro le pareti riportando la frattura della base del cranio.

I passeggeri son tutti feriti leggermente e guariranno in pochi giorni.

Il giovanetto Attilio Marchi disse che salito a Sappada, non si accorse di alcunchè di anormale. La macchina andava bene, a normale velocità. Soltanto quando giunse alla prima galleria, si udì uno strano scricchiolio, uno sfregamento contro la parete roccciosa mentre lo chauffeur manovrava convulsamente il volante e i freni. Ad un certo tratto lo chauffeur si voltò gridando *Si salvi chi può!*

— Il Degan — ha detto il giovinetto — aprì la porta e ci preparammo a discendere. Io scesi secondo, mentre il soldato volle rimanere per ultimo. Feci un salto e caddi a terra mentre la corriera imboccava la galleria.

Il conducente è stato interrogato dalle autorità. E' stato accertato che la causa prima di questa sciagura va imputata alla rottura del pignone, per cui, mancando il raccordo con l'asse cardanico, venne a mancare il funzionamento dei freni, oltrechè l'aiuto del motore.

Due aeroplani si scontrano ad Aviano

Gli aviatori si salvano col paracadute

ROMA, 23. — Ieri mattina, durante una esercitazione di acrobazia in pattuglia, due apparecchi dell'Aeroporto di Aviano, pilotati dal sergente maggiore Orlando Vincenzo e dal sergente Pietro Paoluzzi, si urtavano in volo dalla quota di 800 metri circa, rimanendo aggrovigliati. I piloti si sono lanciati col paracadute toccando terra incolumi.

I PARTICOLARI

Sull'incidente aviatorio il nostro corrispondente da Aviano ci telefona i seguenti particolari:

L'incidente è avvenuto alle ore 11 di ieri mattina. Nel cielo di Aviano stavano facendo esercitazioni 4 velivoli.

Ad un tratto, con raccapriccio, si videro due urtarsi e quasi contemporaneamente dalla carlinga di uno di essi balzare fuori il pilota che cominciò a precipitare. Dopo pochi secondi che parvero secoli, si aprì il paracadute e l'aviatore discese incolume sul campo. Gli apparecchi intanto precipitavano. A due o trecento metri da terra si staccavano l'uno dall'altro e allora anche il secondo pilota, liberatosi dal groviglio, potè scendere a terra incolume, servendosi del paracadute.

I due aviatori furono festeggiati per lo scampato pericolo.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN PRETURA

Giudice cav. dott. Dianese — P. M. dott. Sandri — Cancelliere D'Ecclesiis

Ubbriaco armato

La sera del 15 corrente l'operaio Guido Nigris fu Antonio, dimorante a Udine in via Tiberio Deciani, era in preda ad una sbornia fenomenale. Redarguito da un vigile urbano, rispose malamente, facendo resistenza ed oltraggiando l'agente. Per di più gli fu trovata addosso una roncola. L'imputato si giustifica accampando la completa incoscienza dovuta ai fumi del vino. Il Giudice lo condanna a mesi due e giorni dieci di reclusione.

Contravvenzione al foglio di via obbligatorio

Giovanni Sevai fu Giovanni, da Idresca d'Isonzo, è imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla locale Questura e che egli ommise di presentare a suo Podestà. Si busca due mesi di arresto.

IERSERA A MILANO DECEDEVA

IDA CAMAVITTO

LA SORELLA TULLIA VED. LUPIERI CON I FIGLI GUIDO E CIRO, IL FRATELLO UGO CON LA CONSORTE OLGA BURGHART E FIGLI DANIELE E DINO NE DANNO IL DOLOROSO ANNUNCIO.

LA CARA SALMA VERRA' TRASPORTATA A UDINE E SARA' DATO AVVISO DELL'ORA DEL TRASPORTO AL CIMITERO.

UDINE, 23 AGOSTO 1930.

Villeggiatura extra-domicilio

Caro vecchio amico,

confinato fra quattro pareti cittadine, fissa al tavolo da lavoro con quella benedetta penna che non sa tempeste di carta, ma forse tempeste d'animo, volete gradire il mio saluto dall'alto, ove certe voci non giungono a turbare la pace esteriore?

Ve lo mando con la policromica veste dei bellissimi fiori che mi sorridono dinanzi: ciclamini, rododendri, genzianelle, nigritelle e tanti altri che mi sembrano sprizzi divini. Mani carissime, gio vanili, li hanno colti per me, quasi per risarcirmi della mancanza frequente del sole. Ed io me li godo, e col pensiero vesto di quei colori e di quella bellezza i saluti per l'amicizia.

Come sono capitata quassù dopo aver celebrato certe domestiche cure, volete conoscere?

La risposta è presto fatta.

Voi sapete che noi siamo composti di corpo e d'anima. Un bel giorno si riscontrano entrambi ammalati. Consulti per quello e per questa.

Primo responso: riposo, aria migliore. Secondo responso: cura Cannella.

Obbedientissima, ho fatto le valige. E sono ritornata qui, ove persone e cose che mi sono famigliari, mi accolsero con tanta festa, promettendomi quello che cercavo: salute e oblio.

* * *

Ma il sole, il vecchio sole che vede tante cose nella vita degli umani, non vuole in quest'anno concludere i suoi favori. E' imbronciato anche lui. Sta ritirato spesso fra la cortina delle nubi finchè non gli vien desiderio di fare capolino, per dare al verde, fioriti paesaggi, per dire all'umile gente che vive dei suoi raggi: «Eccomi, godetemi. Per voi, buoni, sono buono».

E allora si esce, spalancando occhi, anima polmoni, per ogni benessere.

Così faccio io, con l'impressione di sentirmi una persona ricca, senza pensieri, una persona oziosa che va a zonzo, per scacciare la noia. Incontro donne sudate, curve, sotto una gerla pesante. Non oso quasi guardarle. Temo confrontino la loro condanna, col mio sfaccendato benessere.

Salgono con sacchi di calcestruzzo a metà monte, ove vengono erette «briglie» potenti, per frenare un rivolo impetuoso. Le seguo con lo sguardo, da un masso ove sono seduta.

Medito. Povero, piccolo, uomo che lotta continua, febbrile contro le tra. volgenti forze della natura che non vorrebbero freni! Povero, piccolo uomo, che sai contrapporre a potenza distruttrice, l'efficace forza del tuo intelletto, del tuo potere, del tuo lavoro, perchè talora obnubili le tue impronte divine, con atti che il mondo della materia ripudierebbe, condannerebbe.

Ma lo scroscio del torrente, il leggero stormire del bosco vicino, cullano il mio pensiero che si smarrisce in un dormiveglia riposante.

Mi scuote il canto delle operaie che scendono per risalire; mi pare che esso palesi adattamento al proprio destino.

Mi alzo; vorrei rifare il cammino in loro compagnia, per lasciar comprendere, quasi a giustificazione d'oziosità, che io pure lavoro, che sono solita a riposo, per lavorare successivamente di più. Ma chi può seguire quelle snelle gambette che sembrano alate e corrono con la fretta di chi non ha mai tempo bastante, per i propri doveri?

Mi oltrepassano; mi salutano con quella femminile grazia carnica che mette nella voce e nella espressione tanta dolcezza.

Le seguo con sguardo di simpatia, mentre l'acqua del torrente vicino continua a scrosciare, a sciabottare, con una monotonia di ritmo esasperante. Compiango sassi, piante che devono sempre subire tale ritmo di uniformità e penso a tante umane vite che si svolgono grige, scialbe, uniformi, senza intermittenze di note riposanti, sollevanti. Ma forse quelle, come questi massi, come queste piante, tutto sopportano, perchè sopra di loro sta il cielo, alla serenità del quale confidano e affidano il tormentoso sforzo della superazione. E il cielo comprende, e con amorosi sensi dona loro sorrisi di conforto.

* * *

Voi forse, amico direttore, mi supponete sperduta, meditabonda, lontana dal mondo (come chiamarlo?) ammalato di dinamismo.

Ricredetevi. Per generosità di signori villeggianti, dall'animo veramente signorile, anche io, approfittando di gentili offerte, divoro anche le vie, lanciando sguardi di commiserazione sui cavalieri di San Francesco, da una lussuosa automobile che fila liscia, obbediente per valli e per salite.

Ma... a proposito di salite, io devo raccontarvi un fatto che fa poco onore al mio auto-coraggio (scriviamo così).

Sapete dov'è posto Ligosullo In un bel pomeriggio, si fila per visitarlo.

Penso io: «Fin lassù con l'auto, con quegli stretti «zig-zag» e la Fiat così lunga?

Azzardo timidamente una proposta, per tastare il terreno: «Dev'essere bella la salita, camminando!».

— Camminando?!! Fin lassù ci dobbiamo andare — dice l'abile pilota, che è anche un bravo e ricco dottore gentilissimo!

«Aiuto!» mi mormora sommessa una intima voce scaturita dall'imagine d'un passato incontro sopra un abisso.

E ad ogni svolta, perchè la macchina lunga possa girare, due tre manovrette: su, giù, su, giù, su, per ripigliare fino alla cima. Visitando il paesino, mi segue l'idea della discesa.

Pilota abilissimo, macchina docilissima; ma quella manovra negli svolti...

Insomma commetto, arrossendo, l'indiscrezione di dichiarare che scendo a piedi. Una signorina, a tutti i costi mi vuole accompagnare fino a valle, ove la macchina attende.

Ed io, vergognosa di me stessa, del mio pedonesco provincialismo che su... [illegible] educativa di tratto, mi propongo per ammenda di mettere a pubblica berlina certo mio coraggio che dovrebb'essere condannato a fare lo Stelvio!

— Ma, dico anche io, se facendogli eseguire tale penitenza mi sparisse dalla circolazione, potrebbe ancora sforzarsi, per comprendere la febbre del rischio, la voluttà del pericolo, il disprezzo di nostra sora morte corporale?

Ed ecco che per fare di contrappeso a certa mia umiliazione di pusillanimità, richiamo il proverbio che rispecchia popolare saggezza: «Salvare, sempre la capra, per i cavoletti».

Difatti, in omaggio ad essi, mi diverto tanto in velocità, effettuata solo al piano, ove correndo non capita alla mente che l'abisso, invoca l'abisso.

* * *

Altra giornata nebbiosa che si passa in piacevoli, amichevoli, conversari, attendendo la sera, che dev'essere serata.

E' l'onomastico del capo cantiere che per festeggiarsi, abbevera i dipendenti.

Arriviamo, per curiosità sul momento dell'«allegretto» piuttosto mosso. Occhi lucenti, guance accese, ma non troppo, canti alternati dal suono della fisarmonica. Agisce qualche pagliaccio senza Leoncavallo, che balla solitario, accompagnando il ritmo della musica, con certa mimica che strapperebbe le risa al più serio uomo della terra.

Ve n'è uno che pare caricato a molla; spinto, sballottato dalle coppie, s'intrufola ovunque e non cessa di eseguire, piroette, passi, cadenze, con una serietà, con una uniformità al suono, da farsi ammirare anche per certi miracoli di equilibrismo non conformi alla sua statica.

Faccio osservare all'amica gentile: — Pensa al trucco domestico, se la moglie avesse mal di denti, quando rincaserà nelle ore piccine!

E risa e canti e spensieratezza: ebbrezza di povera gente; e caldo.

Si spalanca la porta della saletta ove cantano e ballano. Di faccia, una «baita»: in essa una Madonnina vestita di bianco, col suo Bimbetto, tutta illuminata.

Che dirà, guardando nella sala?

Esco, mi avvicino: osservo. La lampadina elettrica, ha compagnia: posato in basso agita la sua fiammella, un fanaletto ad olio.

Chiedo all'amica che mi ha seguita: — Scusa un po': il massimo non assorbe il minimo?

Mi spiega. La vecchia donna che ha sempre illuminata ad olio la Vergine, non ha ceduto le armi dinanzi ai portati della civiltà. Ella continua il tributo della piccola luce, trascurando ogni altro splendore.

Potrebb'essere nel vero, anche nel gesto infantile. La fede è anche cieca.

* * *

Un'altra serata dell'«élite» paesana. Chitarre, mandolini, villotte, canzoni alpine e fumo e bottiglie e allegria che diventa contagiosa e attacca ogni presente.

I suonatori si producono senza attimi d'interruzione. Uno, più e meglio degli altri, suona con l'anima e col corpo. Non è il furore bacchico, ma un misto di ebbrezza musicale ed altro.

E la «biondina, capricciosa, garibaldina» si alterna a «Drindulaile» e «Jò vuei là a marit in Ciargne, tal zei», balzano dal coro a cui ognuno dà entusiasta il suo contributo, dimenticando età, autorità, preoccupazioni, crucci. Il direttore improvvisato, persona autorevole e colta del luogo, dà l'intonazione all'orchestrina la nota ai presenti che rispondono, mentre egli mimicamente dirige, esprimendo con i gesti, il linguaggio della musica nella sua passionalità. Un Toscanini delle nostre villotte, un Toscanini improvvisato che conserva l'arte sua solo per rare occasione ed afferma che certe prerogative personali si consumano, abusando di esse.

Ma anche le canzoni del giorno si espandono per la sala, ed allora è la volta dei triestini villeggianti che con l'effervescenza del loro brio, superano tutte le altre voci.

Saluti, evviva e partenza, mentre la luna occhieggia fra gli ageti della cima d'un colle.

* * *

Finalmente una bella giornata: cielo terso, sole che pare prodigo di luce nuova, paesaggio che vuole offrirsi in tutte le gamme del verde. Da una casupola sale il canto di Balilla. Più avanti, dal bosco di abeti, una chiara, dolcissima voce infantile, ferma il mio passo, la mia attenzione:

...sul colle nostro i tuoi cavalli doma;
tu non vedrai, nessuna cosa al mondo,
maggior di Roma, maggior di Roma!

Se l'anima degli avi fissata nelle tradizioni, rivive nel culto dei nepoti anche tardi, quella dei vati nazionali, varcando frontiere regionalistiche, si diffonde e si trasfonde, accolta gradita, in giovani e adulti cuori che unisce e cimenta nel nome della Patria.

Mi unisco alla voce fanciulla con accento sommesso, e benedico la civiltà che moltiplicando mezzi di comunicazione educativa, rende partecipi gli umani di tanti immensi benefici, che si attuano per il progresso.

Ma «l'omunculus rectus», se ne avvantaggia, mantenendo ferma la sua linea longitudinale?

Speriamo di sì, ma per l'avvenire.

E con questo vi saluto e sono

FABIANA

Cronaca Sportiva

Nel Friuli sportivo

Il Campionato italiano di maratona e la marcia Gorizia-Udine

Indetta ed organizzata dal Comitato provinciale della Fidal, che è presieduto dal signor Giuseppe Grinovero, con il valido patrocinio dell'Ufficio sportivo della Federazione fascista diretto dal signor Ugo Degani, avrà effettuazione il 14 settembre p. v. la gara nazionale di marcia Gorizia-Udine sulla distanza di chilometri 50.

Siccome questa gara verrà a cadere a soli quindici giorni dalla classica «Cento chilometri» l'importanza che viene ad assumere è notevole soprattutto perchè saranno a contendersi i vistosi premi i migliori elementi della specialità ai quali la gara gioverà moltissimo a completare l'allenamento per la «Cento».

Però la Gorizia-Udine non sarà il solo avvenimento della giornata: sul medesimo percorso avrà ancora effettuazione il Campionato italiano di maratona, ovverosia la più importante gara di fondo nazionale, la cui organizzazione è stata pure accettata con entusiasmo dal Comitato provinciale della Fidal di Udine che sarà coadiuvato da quello goriziano.

Ambedue le prove vedranno l'epilogo al Campo polisportivo Moretti sul quale, per l'occasione, verrà svolta una imponente manifestazione atletica femminile, alla quale saranno presenti, oltre alle migliori italiane, le reduci dai Campionati mondiali di Praga.

Il 14 settembre quindi costituirà per il Friuli — che ha visto effettuarsi, in omaggio alla sua intensa attività sportiva, i Campionati italiani di atletica leggera e quello stayer — una vera e grande sagra sportiva.

Gli alacri preparativi della classica Ciclistica Sanvitese

La grande manifestazione che il Club li Stefanutti dell'O.N. Dopolavoro Sanvitese sta preparando per il 20 settembre prossimo e che per desiderio dell'on. Garelli presidente dell'U.V.I. assurgerà quest'anno a grande rinomanza ha ottenuto in questi giorni l'adesione del grand'uff. co. Gino di Caporiacco il quale ha messo a disposizione due splendide medaglie d'argento di conio speciale.

Il Contributo dell'Illustre Podestà di Udine è particolarmente significativo poichè conferisce un giusto riconoscimento alla più anziana e più importante competizione provinciale del ciclismo.

La preparazione intanto procede senza soste; nulla trascureranno i solerti organizzatori perchè la gara abbia il successo più completo anche dal lato dei partecipanti e mentre si sta stampando i programmi in elegante opuscolo, con la tabella di marcia, il tracciato e il profilo altimetrico dell'itinerario, in questi giorni saranno inviati a tutte le società e corridori una circolare preavviso.

E' prevedibile che la corsa abbia anche una bella dotazione di traguardi a premio nei centri attraversati. Già nella precedente data avevano aderito in proposito i dopolavori di Longarone e Maniago; ma di ciò ritorneremo a suo tempo poichè è indispensabile la riconferma da parte dei suddetti Enti.

CICLISMO

Le classiche del C. C. Scorzè

Il Club Ciclistico di Scorzè indice ed organizza per Domenica 31 Agosto 1930 una grande Corsa Ciclistica Nazionale riservata per corridori Indipendenti e Dilettanti (3., 4., e 5. categoria), muniti di licenza dell'U.V.I. pel 1930, denominata «VII. Coppa Zardo» sul seguente percorso: Scorzè, Castelfranco, Bassano, Primolano, Fonzaso, Ponte d'Oltra, Croce d'Aune, Feltre, Quero, Pederobba, Asolo, Castelfranco, Scorzè (chilometri 190).

Il tempo massimo per la validità della corsa è stabilito 2 ore dopo il 1. arrivato.

Sarà fissato il seguente controllo: Croce d'Aune (firma e rifornimento a cura degli interessati con neutralizzazione di tre minuti).

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale (Municipio) e presso l'Officina Meccanico F.lli Zardo e sono fissate in lire 5 per la 3. categoria e lire 3 per la 4. e 5. categoria e non si accettano se non accompagnate dalla tassa prescritta fino alle ore ventiquattro del 30 agosto e con le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome, indirizzo e numero della licenza; b) Società a cui il corridore appartiene.

E' proibito ogni sistema di allenamento sotto pena di squalifica.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica delle tessere, punzonatura delle macchine e firma sul foglio di partenza è fissato presso la sede (Municipio) dalle ore 19 alle 24 del 30 agosto e dalle 6 alle 9 del 31 agosto.

La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 10 precise per la V. categoria ed alle 10,10 per la 3. e 4. categoria.

I reclami si ricevono se presentati per iscritto ed accompagnati da lire 10, che saranno restituite se riconosciuti validi.

Il Club Ciclistico Scorzè non assume alcuna responsabilità per incidenti che potessero accadere a corridori da terzi.

L'ultimo chilometro verrà segnato da uno striscione bianco ed il traguardo da uno rosso. Sarà squalificato quel corridore che non avrà firmato il foglio di partenza, di arrivo ed ai controlli.

Le automobili che desiderano seguire la corsa, dovranno dare avviso alla Società organizzatrice e condurre a bordo un delegato di questa. Il verdetto della giuria è inappellabile.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U.V.I.

Vistosissima è la dotazione dei premi individuali, condizionali e di rappresentanza.

Il Consiglio dell'A. C. Udinese

nella sua seduta di ieri, ha preso in esame, tra l'altro, il bilancio preventivo e suddiviso i soci in categorie nel modo seguente: a) sostenitori, con diritto di accesso alle tribune per tutte le partite di campionato e amichevoli della stagione 1930-1931, quota annua lire 160.— b) ordinari, con diritto di accesso alla gradinata-campo per tutte le gare come sopra lire 100.

Gli avvenimenti sportivi di domani

UDINE. — Effettuazione a cura del Dopolavoro provinciale del brevetto di nuotatore veloce. Ritrovo alle ore 9.30 presso la sede della S.S. Friuli via Villalta 14.

Le prove si svolgeranno nel canale Ledra in via Micesio (Porta S. Lazzaro) e precisamente alla testa degli stabilimenti Calligaris e Basevi.

— Manifestazione atletica al campo polisportivo Moretti nel pomeriggio per l'eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani. Organizza il C. P. della F.I. D.A.L. con il patrocinio dell'U. S. della Federazione.

— Sul rettangolo del campo sportivo del S. Rocco incontri del torneo Gorin fra il Giovinezza ed i Ferrovieri ed il Pozzuolo ed il S. Osvaldo.

— Sul campo sportivo di Paderno incontro a scopo benefico tra gli Erranti Udinesi e l'Itala brillante finalista della Coppa Moretti.

— Alla trattoria «Alla buona vite» sfida alle boccie tra la coppia Cinetto-Sassano-Maseri G. e quella formata da Cumar-Fraccaro-Valerio.

LATISANA. — Interessante incontro di calcio tra la squadra locale e la prima della A. C. Udinese.

I dirigenti dell'A. S. Latisanese con a capo la medaglia d'oro cav. De Carli, nulla tralasciano affinchè l'organizzazione sia degna degli ospiti.

ZOPPOLA. — Il circuito ciclistico di Zoppola (dieci volte il giro del Comune, pari a chilometri 100) organizzato dal locale Dopolavoro colla collaborazione del G. S. Bottecchia di Cordenons. Vi è, tra l'altro, in palio, la coppa del Dopolavoro per la società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati. La gara è libera ai federati di quinta categoria. Partenza ore 10.30.

VALBRUNA. — L'Alpina delle Giulie inaugurerà il passo denominato: «La forca del pallone» che fa parte del Gruppo del Montasio.

MORTEGLIANO. — Incontro amichevole di calcio tra i locali, che prenderanno il campo nella consueta formazione, ed i ragazzi del Campoformido. Si prevede una bella e cavalleresca battaglia la quale sarà certamente onorata da larga presenza di pubblico.

RIVIGNANO. — Inaugurazione del campo sportivo e interessante incontro calcistico.

* * *

Gita ciclo-turistica dello S. C. Basaldella che si recherà a Zoppola per presenziare al I. circuito ciclistico di quel comune nel quale sono impegnati tutti i suoi corridori di quinta categoria.

Le iscrizioni si chiudono questa sera. La partenza per la gita verrà data domani alle ore 8.30.

Fatti e fatterelli del giorno

Un borseggio in treno

Col treno proveniente da Venezia e diretto a Tarvisio se ne ritornava in Patria l'ungherese Buzi Gaba da Cresmat (Budapest) quando, poco prima della stazione di Udine, si accorgeva di essere stato derubato del portafoglio.

Il derubato ha dovuto così scendere alla nostra stazione per denunciare il furto e per trovare i mezzi per continuare il viaggio fino in Patria, perchè oltre a tutti i soldi era sparito col portafogli anche il biglietto di viaggio.

Contravvenzioni

Le seguenti affittacamere sono state messe in contravvenzione dagli agenti della Squadra Mobile:

Lina Pasqualis fu Antonio di anni 43, abitante in via Portanuova 24, per aver affittato camere senza la prescritta licenza; Maria Gri fu Luigi di anni 52 dimorante in via Portanuova 18 e Luigia Felettig fu Antonio di anni 43 abitante in via Tiberio Deciani 21, per aver alloggiato persone senza denunciarle all'Ufficio di P. S. e senza registrare i nomi sull'apposito registro.

Per ubbriachezza molesta

Ieri i vigili urbani hanno arrestato certo Fortunato Ceron di anni 75 di Portogruaro, perchè in istato di ubbiachezza ripugnante molestava i passanti chiedendo l'elemosina.

Si ferisce con un ferro

Stamane l'operaio Ernesto Peressini di Adolfo, abitante in Via Bezzecca 38, mentre stava lavorando attorno ad un ferro, questo gli sfuggiva dalle mani, andando a colpirlo con violenza al mento, producendogli una ferita da taglio abbastanza profonda.

Al nostro Ospedale, dove il Peressini è ricorso per le medicazioni, è stato giudicato guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Un piede su di un ferro spinato

Alle ore 10 di stamane, il bambino Giannetto Paulon di Vittorio, di anni 10, abitante in via Pradamano 11, metteva inavvertitamente il piede sinistro su di un ferro spinato che gli produceva una ferita giudicata guaribile, al nostro Ospedale, in pochi giorni.

Scontro tra un'auto e una moto a Codroipo

Ieri sera in paese alle 18.10 all'incrocio di Via Candotti e Via Piave, si verificò un'incidente stradale che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze.

Da Via Candotti provenivano con una moto Guzzi di targaa 2402 Mi, i signori Barlassini Luigi di Sesto S. Giovanni di Milano, che conduceva la signorina Pistor Rina e M. Pistor di Valvasone, da dove erano reduci d'una gita.

Dalla Via Piave proveniva la macchina del prof. Fanti Ugo di Gaetano di Lomaso di Trento.

Causa il pericoloso angolo, di quel punto, le macchine si trovavano improvvisamente a fianco, tanto che il prof. Fanti non potè sterzare, ed investiva con la macchina la motocicletta.

Fortunatamente i passeggeri della moto, non ebbero gravi conseguenze e nell'attigua farmacia Brusadini, vennero medicati. Il signor Barlassini riportò solamente delle ammaccature, la signorina che si trovava in mezzo, e che nell'urto rimase in piedi, una lieve escorsione al piede destro, mentre il signor Pistor ebbe pure delle lievi lesioni alla gamba sinistra e mano sinistra.

La moto riportò dei danni al parafango, la forcella ed alla parte destra. La 509, la rottura del paracolpi, di un fanale, ed al parafango.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Ancora sul ritorno dei bambini dalla Colonia di Pradibosco

Sugli ultimi giorni della Colonia Alpina di Pradibosco, chiusa il 18 corr., la direttrice sig. Teresa de Johannis ha informato con una lettera, che il periodico *Il Popolo* stamperà domani domenica. Ne togliamo alcuni particolari interessanti.

«Ieri mattina il rev. Parroco di Pesariis venne su per l'ultima volta a celebrare per noi la Santa Messa, portandoci il Conforto spirituale del Sacro Rito.

«Nel pomeriggio abbiamo avuto il piacere di una visita graditissima di tre gentildonne pordenonesi: la signorina Galvani e le signore Marsilio e De Carli, che s'interessarono d'ogni particolare e portarono pacchi ricolmi di caramelle, uova fresche — e con fine pensiero — anche una torta per la direttrice ed il personale, insieme a parole buone ed incoraggianti.

Poi arrivarono il Podestà di Prato Carnico insieme al dottore, al segretario comunale ed al segretario politico di Prato. Vennero con squisito pensiero a portare il loro saluto ai bimbi pordenonesi, ed il bravo dottore sig. Aulo Magrini che tanto prezioso contributo porta alla nostra opera di bene, tenne loro un discorsetto buono e gentile che partiva proprio dal cuore. Si compiacque del loro aspetto fiorente augurando di riaverli un'altr'anno più numerosi, con una stagione più clemente. Inneggiò a Pordenone benefica, al nostro Comitato, ammonì i bambini a serbare sempre grato ricordo per chi si interessa tanto della loro salute e finì con un evviva cortese a Pordenone ed alla Colonia alpina di Prabibosco. Il segretario politico sig. D'Agaro, felice cultore della poesia dialettale, recitò dei versi improvvisati per l'occasione pieni di gentilezza e di sentimento.

* * *

Oggi partenza. I piccoli sono nervosi, irrequieti, commossi; fanno una confusione insolita e ci tengono più che mai in movimento. Sedendo a tavola trovo sotto la mia salvietta una letterina cara piena di tenerezza e di promesse. E' di una bimba di Torre vivace e sbarazzina che mi rivela un cuoricino d'oro.

La piccola Nara mi porge dei fiori e mi rivolge parole di commiato e di affetto riconoscente a nome di tutti i bambini... Siamo commossi.

Ho accolti questi piccoli con cuore materno e per 40 giorni li ho considerati miei. Il distacco mi è penoso ma cerco di dominare la mia emozione per non comunicarla a queste animuccie sensibili che ne soffrirebbero.

Porgo loro il mio affettuoso saluto, faccio loro l'ultimo sermone materno, ringrazio commossa le mie buone assistenti che vengono ad abbracciarmi con i luccicconi agli occhi; ringrazio la buona e fedele cuoca e tutto il bravo personale di fatica che con zelo premuroso cooperò al buon funzionamento della Colonia. Invito i bambini a gridare un evviva al buono e paziente sig. Valerio, nostro segretario.

Arrivano le autocorriere. Arriva anche il signor dottore, che vuol vedere ancora una volta i piccoli ospiti. I bimbi mi si affollano intorno tendendo verso di me i loro visetti per avere il bacio del commiato. «Ancora un bacio, signora... — Auguri, signora — Grazie di tutto! — Scusi... — Addio bimbi, addio! Salutate le vostre mamme... Fate buon viaggio! Scrivete e siate buoni!...»

Le macchine si muovono e filano via per l'ampia curva stradale portando con loro il prezioso carico.

Dall'alto le seguo: vedo un rapido sventolio di fazzoletti e sento gli ultimi squillanti addii di 80 voci argentine che vanno perdendosi in lontananza.

Addio bimbi! Che Iddio vi benedica e vi faccia crescere buoni e sani come mattina e sera invocavate nelle vostre preghiere!... Addio!...

TERESA DE JOHANNIS

S. Vito al Tagliamento

Il Duce per l'Asilo

S. E. Benito Mussolini con gesto ammirevole, ha inviato per i bambini dell'Asilo, la somma di L. 1000.

Spilimbergo

Ragazzo ferito dallo scoppio di una capsula

Nell'intento di scaricare una capsula, tale Gino Borfaluzzi di Costante da Lestans, di anni 17, la tempestava di colpi con un sasso. Ad un tratto la capsula esplodeva ferendo il Borfaluzzi all'occhio sinistro. Medicato dal dott. Guido C[illegible]tastini, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

L'operaio Giuseppe Collavin, mentre percorreva con la moto, la strada che conduce a Sequals, veniva urtato dal parafango di una vettura giuntagli alle spalle. Nell'urto il Collavin veniva proiettato nella brughiera e nella caduta si produceva ferite di lieve entità.

Cronaca Sacilese

La sagra degli osei

Lunedì 1. settembre sarà qui tenuto il tradizionale mercato-esposizione degli uccelli — la famosa «sagra degli osei» celebrata da giornalisti e letterati di vaglia — detta anche sagra di San Lorenzo, che ha ora la sua data fissa il 1. settembre. La nostra sagra dei osei conta per lo meno sei secoli di storia. La si è posticipata di una ventina di giorni, per evitare l'inconveniente di levare gli uccelli in epoca troppo vicina alla loro «muda», perchè il giorno della loro sagra cantassero con piena forza.

Il programma elaborato dal benemerito Comitato è più grandioso degli anni scorsi, con ricchissimi premi in denaro, medaglie d'oro, d'argento, bronzo e diplomi.

La scelta della giuria per l'assegnazione dei premi non poteva essere migliore, sia per le alte personalità che la compongono, come per la competenza tecnica della missione loro affidata.

Programma

Il mercato esposizione comprende: Uccelli, attrezzi per uccellanda e gare di chioccolo: ore 6.30 del 1. settembre, prima visita della Giuria — ore 9, seconda visita — ore 9, assegnazione dei premi — ore 10.30, gara di chioccolo. — Il 31 agosto, vigilia della sagra, la banda cittadina svolgerà uno scelto concerto e non mancherà un grande ballo pubblico.

Sono da assegnare ben 22 premi in danaro e diplomi per gli uccelli, distribuiti in nove raggruppamenti: al miglior gruppo di uccelli da richiamo (lire 75 e diploma di med. oro; lire 25 e diploma di medaglia d'argento — al miglior gruppo di uccelli esotici (lire 50 e lire 25, diplomi, idem) — uccelli dal canto gentile (usignoli, capineri, codirossi epasse ri solitari) (L. 40 e 20, con diplomi di med. oro e argento) — civette ammaestrate (L. 20, 15 e 10 e tre diplomi di med. oro, argento e bronzo) — al migliori tordi (L. 200, 100 e 50 e tre diplomi come nel precedente) — alle migliori tordine (L. 100, 50 e 25 e i tre diplomi) — ai migliori fringuelli (100, 50 e 25 ei tre diplomi) al migliori merli (L. 100 e 50 e diplomi di med. oro, argento). — Il Comitato si riserva di portare modificazioni al premi od annullarli interamente qualora non se trovasse meritevole l'assegnazione.

Tassa d'iscrizione: per tordi, tordine, fringuelli e merli L. 8; per gli altri gruppi lire 6.

Agli attrezzi per uccellanda sono assegnati tre premi: L. 75, 50 e 25 e i tre diplomi relativi.

Per la gara di chioccolo, vi sono cinque categorie di richiamatori. Prima: di tordi e merli con tre premi: L. 80, 40 e 25 e diplomi di med. oro, argento e bronzo — seconda: di tordine e fiste, con tre premi di L. 50, 35 e 20 e relativi diplomi — terza: di cingallegre, con due premi di L. 50 e 30 e diplomi di med. oro e argento — quarta: di allodole, con due premi di L. 50 e 25 e diplomi come sopra. Tutte queste quattro categorie sono per richiamatori con chioccolo. — Per quelli senza chioccolo, due premi: L. 100 e 50 e i diplomi relativi.

Per informazione ed iscrizioni, rivolgersi al Comitato Esposizione Uccelli, Municipio di Sacile.

Quale testimonianza della serietà con cui sarà proceduto nei giudizi, vi comunichiamo il nome dei componenti la Giuria:

S. E. on. avv. Luigi Gasparotto, presidente onorario — avv. comm. Gio Batta Cavarzerani di Pordenone a presidente — Agnoletti prof. dott. Giuseppe di Venezia, Balliana geom. Luigi di Sacile, Bubba dott. prof. Giuseppe di Pordenone, Candiani Franc. di Sacile, Cantoni comm. Gian Galeazzo di Bergamo, di Caporiacco on. co. gr. uff. Giov. di Milano, Liberali dott. Ciro di Sacile, Patrizio Luigi di Sacile, Peclie Biagio di Fagnacco, Protti avv. Rodolfo di Venezia, Sam G. B. di Tiezzo di Azzano X, Serlini cav. uff. Federico di Brescia, Sormani dott. Giov. di Sacile, Uberti Fazio di Sacile, Zanon nob. dr. Gius. Segretario Capo di Vittorio Veneto.

Se il tempo non tradirà certamente Sacile accoglierà lunedì 1. settembre prossimo un numero straordinario di ospiti per la festa annuale più gaia e più caratteristica.

Cronaca Sandanielese

S. Daniele del Friuli

Funebri Mareschi

Alle ore 17 di ieri si è svolto l'accompagnamento all'ultima dimora della Salma della compianta signora Anna Narduzzi in Mareschi, deceduta a soli 42 anni dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali, aveva incominciato ad affluire una vera folla da ogni dove, si che alle 17 le vicinanze di casa Mareschi brulicavano di una quantità di gente che attendeva di di tributare le estreme onoranze alle spoglie della defunta, partecipando all'inestinguibile dolore dei famigliari.

Alle ore 17 precise incominciò a formarsi il corteo funebre che andò snodandosi verso via Garibaldi procedendo nel seguente ordine: Insegne religiose, 4 magnifiche corone di fiori freschi con dedica del marito, dei figli, delle famiglie Pascoli, degl amici, delle cognate Elena e Amalia, clero salmodiante, carro funebre di prima classe su cui posava il feretro. Reggevano i cordoni le signore: Bianchi, Pascoli, Folini e Gelsomini.

Durante i funerali, le saracinesche dei negozi e dei vari uffici locali erano abbassate in segno di lutto.

All'inconsolabile signor Italico, ai desolati figli Lino, Giovanni e Tommasino e ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

SEQUESTRO DI TABACCO

La Regia Guardia di Finanza ha sequestrato presso certa Teresa Bottolino da San Tomaso, buon numero di piante di tabacco, che la detentrice dichiarò conservare per.... il profumo che da essa emanava.

La Battellino venne deferita all'Autorità Giudiziaria.

Nozze

(23) Stamane la gentile signorina Maria Zumello figlia del simpaticamente noto sig. Gio Batta, ha giurato fede di sposa al distinto giovane Domenico Fornasiero valoroso ex combattente appartenente a quella classe di giovanetti che sul Piave Sacro arginò e contenne in un primo tempo la tracotenza nemica, e quindi la ricacciò entro quelle valli «che aveva discese con tanta baldanza».

Molti e ricchissimi i doni pervenuti agli sposi felicissimi.

Dopo un sontuoso rinfresco servito in casa Zumello, la coppia eletta partì per il viaggio di nozze.

* * *

A Pagnacco, il concittadino Guido Cinelli Direttore della Banca del Friuli, succursale di Gradisca d'Isonzo, ha oggi impalmata la distinta e colta signorina Teresina De Longa.

Gli amici Sandanielesi fecero pervenire alla coppia felice infiniti biglietti e telegrammi augurali, e magnifici doni.

Alle due coppie, i migliori auguri.

CONCERTO MUSICALE

(23) Domani, domenica, alle ore 2, nella Piaza Vittorio Emanuele la Banda Cittadina terrà concerto, svolgendo il seguente programma: 1. N. N., Marcia; 2. Donizetti, La Favorita (duetto, atto 1.); 3. U. Candiolo; Donne di Spagna (Capriccio sinfonico); 4. Verdi: I Lombardi, terzetto; 5. Zuccoli: Marcia dei Territoriali.

GARA DI CALCIO

Domani, domenica, alle ore 16 precise, nel Campo Sportivo del Littorio, vi sarà un'incontro amichevole di calcio tra la nostra I. squadra e l'11 dell'A. C. di Buia.

FARMACIE APERTE

Domani presterà servizio di turno festivo la farmacia del dott. Gino Mareschi.

CINE TEOBALDO CICONI

L'Impresa Frattegiani ha annunciato per domenica «Schiava della moda» con Norma Scheare e Lew Codp. Precederà una bellissimo film «L.U.C.E.».

Mortegliano

AD UNA SUORA MISSIONARIA

Per offrire alla compaesana suor Giustina Gattesco, missionaria a Belgaum (India) una desiderata macchina fotografica, furono raccolte le seguenti offerte:

Don Urbani Domenico L. 10 — Gattesco Iginio 20 — Nadali Regina 10 — Canciani Maria e Luigia 14 — Barbini Armida 10 — Canciani Maria 5 — Ferro Germina 5 — Michelutti Carmela 8 — Borsetta Marcellina 2 — Lazzero Genoveffa 2 — Fasso Ottavina 3. Totale L. 98.

La cifra d'acquisto della macchina è di L. 400.

Nimis

DEI LADRI, NESSUNA TRACCIA

Un noto macellaio di Faedis aveva acquistato ieri sul mercato di Tarcento, una delle armente che, convenientemente uccisa, doveva essere la soddisfazione dei palati del proprio paese.

Essendo lunga la strada e certa l'ospitalità di un commerciante di Nimis, l'armenta un po' con le buone, un po' con le cattive, fu condotta stanca alla stalla ospitale. Disgrazia volle che uno si presentasse come inviato dal macellaio di Faedis, e andasse a prelevare una bestia corrispondente alle qualità richieste nella ben fornita salla di G. Grassi detto il Bello, in San Gervasio, e senza avvertire alcuno, se ne prese la più bella, fresca e carnosa.

Triste risveglio del signor Bello dopo il pisolino quotidiano: furore, malumore, rumorose proteste, e sorde minaccie con tutti: fino al completo chiarimento della faccenda.

Naturalmente dei ladri nessuna traccia.

Pagnacco

GITA ANNUALE DELLA SOC. OPERAIA

Il Consiglio di questa Società Operaia ha deliberato di fissare la data della gita sociale annuale per Domenica 31 corrente, con il seguente itinerario:

Pagnacco-Tarcento, Tarcento-Vedronza, Vedronza-Musi, (Sorgente del Torre). I soci che desiderano partecipare alla gita sono pregati di dare la loro adesione entro il 26 corrente. Le spesa di viaggio è fissata in lire 5 per socio. Le adesioni (accompagnate dalle lire 5) si ricevono presso il Segretario della Società, signor Savio Augusto e presso il Sig. Mainardis Carlo.

SAGRA DI LAZZACCO

Nella vicina ed amena Lazzacco si svolgerà domani, domenica 24, l'annuale sagra di S. Domenico con il seguente programma: Ore 10.30: Messa pontificale — ore 15: Vespro; ore 16: Processione con il Santo; ore 17: Corse podistiche (giro della Motta) con vistosi premi; ore 18: giuoco delle pignatte.

Forni Avoltri

Le conseguenze di un furto

Al negoziante di qui, Eder Pietro fu Francesco che ha l'abitudine di dormire colla porta delle camera aperta, la notte del 18 corrente verso le ore 2 gli è sembrato di avvertire rumori nella stanza medesima.

Data la voce ai presunti visitatori nessuna risposta, ma una rapida corsa giù per le scale. L'Eder, per accertarsi bene che non sognava, accese la luce e constatava la sparizione della giacca e dei pantaloni. D'un balzo si diede ad inseguire il ladro coll'auto del figlio Attilio e di un altro, ma senza fortuna. Trovò invece a una quarantina di metri dell'abitazione calzoni e giacca, spogliata questa ultima dal portafoglio vontenente 900 lire e vari documenti.

Denunciò il fatto ai carabinieri di Ovaro ai quali manifestò il sospetto che l'autore del furto non poteva essere altri che il figlio Aurelio. Perquisita la sua abitazione nulla si è potuto rinvenire almeno di soldi rubati. I carabinieri frugarono dappertutto, finchè rinvennero invece, una pistola e due sciabole baionette non denunciate.

Finita la perquisizione in casa dell'Eder figlio passarono in casa dell'Eder padre dove scorsero un fucile a due canne non denunciato.

La benemerita quindi, per acconsentire tutti, denunciava all'autorità giudiziaria lo Eder figlio quale sospetto autor. del furto del portafoglio all'Eder padre ed entrambi per detenzioni di armi.

Codroipo

PER LA MORTE DI SANDRO MUSSOLINI

L'immatura morte del compianto Alessandro Mussolini, è stata appresa dall'intera cittadinanza con profondo cordoglio.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, nell'occasione della dolorosa perdita, ha inviato alla Famiglia Mussolini di Cesenatico, il seguente telegramma:

«I cinquecento Balilla delle Centurie di Codroipo piangono con Loro il Camerata Estinto e riaffermano nella Sacra Sua memoria il giuramento di fedeltà e devozione al Duce ed al Fascismo».

La cittadinanza intera si unisce ed invia ai cari genitori e parenti tutti le più profonde e sentite condoglianze.

Dal Friuli centrale

Gemona

Partita di calcio

(22) Domenica 24 corrente alle ore 16.30 la nostra riattivata squadra rosso-bleu incontrerà in una partita amichevole, una quotata squadra di Udine non ancora designata. Il nostro undici scenderà in campo nella sua migliore formazione e potrà darci la misura esatta del suo valore.

Non tralasciamo di fare una piccola ammonizione al pubblico che domenica scorsa è stato invero poco numeroso, disinteressandosi completamente dei propri colori, i quali, privi d'ogni appoggio morale, disputarono una scialba partita.

Attendiamo perciò che per domenica prossima il pubblico appassionato gemonese si dia convegno al bel Campo Sportivo Simonetti a portare il suo incitamento, certo che i nostri bravi ragazzi ci daranno la soddisfazione di una partita veemente e forse d'una vittoria.

GRANDE BALLO IN PIAZZA DEL FERRO

Nello spiazzo sottostante il nuovo Ristorante «Friuli» posto sulla strada nuova che conduce da Gemona centro alla stazione ferroviaria, il proprietario stà organizzando per domenica 24 corrente un gran ballo all'aperto. Il ballo, per quale si stà approntando su ampia piattaforma sfarzosamente illuminata e riccamente addobbata, sarà regolato da una scelta orchestra.

CINE ALL'APERTO

Al cine dell'O.N. Dopolavoro (ex Caserma Carabinieri) verrà rappresentato domenica 24 corrente alle ore 20.30 il magnifico super film «Quartier Latino».

Il dramma quanto mai passionale e suggestivo sarà interpretato da Carmen Boni e Yvan Petrovich. Lo spettacolo sarà allietato da scelto accompagnamento musicale.

In Pretura

Udienza penale del 20 corrente — R. Pretore Spicciati dott. Federico — Cancelliere Calligaris Federico — P. M. rag. Umberto Ursella.

— Gio Batta Valent fu Domenico detto Brighe, da Venzone, è assolto dall'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale per insufficenza di prove, mentre per aver pronunciato delle bestemmie in luogo pubblico, è stato condannato a lire 150 di ammenda.

— Marino Bellina di Pio di anni 19, Serafino Bellina di Girolamo e Girolamo Bellina fu Girolamo, da Venzone, sono imputati di pesca abusiva ed esercitata con mezzi proibiti. Il primo è stato condannato a lire 250 di ammenda, il Serafino assolto per mancanza di discernimento ed il 3. pure assolto per non aver commesso il fatto.

— Mattiussi Attilio di Alessandro da Artegna, è imputato di ingiurie e lesioni lievissime a danno di Maria Rotter fu Massimo: assolto per remissione di querela.

— Lorenzo Tambosco, Nicolò Tambosco, e Pacifico Tambosco fu Nicolò tutti da Cornino di Forgaria, condannati a lire 250 di ammenda ciascuno per pesca abusiva con mezzi vietati dalla legge.

— Floreano Cucchiaro fu Bortolo, Giuseppe Cucchiaro d'ignoto, Domenico, Giulio e Pietro Stefanutti fu Angelo da Alesso di Trasaghis per contravvenzione alla legge forestale, sono stati condannati ciascuno lire 150 di pena pecuniaria.

— Giovanni Durisotti fu Mattia di anni 66 da Moruzzo per porto abusivo di un coltello di misura proibito, per ubbriachezza e per aver offeso il culto cattolico, è stato condannato a lire 180 di ammenda.

— Sante-Mattie Cargnelutti fu Sante ed il di lui fratello Giovanni, imputati di contravvenzione ai regolamenti sulla disciplina della monta taurina: assolti entrambi perchè non hanno commesso il fatto loro addebitato.

Buia

LADRI CHE VISITANO UN POLLAIO

Il mese di agosto è sempre stato un mese propizio alle scorpacciate di polli, i così detti polli novelli i quali, non v'è dubbio, se avessero la umana favella, non potrebbero che chiamare il suddetto mese «Agosto birbone». Pazienza poi che le scorpacciate avvengano ad opera di legittimi proprietari, o se per disgrazia si tratti di .... proprietari abusivi, non v'è che un solo rimedio: i carabinieri.

Così ieri al comando della nostra stazione è stata presentata denuncia da certo Felice Eustacchio fu Angelo di anni 75 il cui pollaio, l'altra notte, è stato visitato dai ladri, i quali, divelte le serrature con l'aiuto di un bastone, asportarono tutti i polli: 20, e causarono al proprietario un danno di 300 lire.

Rivignano

GARE SPORTIVE E BALLO

(22) Domenica 24 corrente, come noi abbiamo comunicato, avremo la festa campestre che il Dopolavoro da tempo sta preparando. Per gli sportivi c'è un numero interessante: la partita fra l'Olimpia di Udine e il Dopolavoro rivignanese.

Nella serata poi, l'ampio Campo Littorio raccoglierà gli amanti del Tersicore.

Un ben diretto servizio di autocorriere è fissato fra il capoluogo ed i paesi vicini.

Cividale

IL FIENO DEL MONTE DEI BOVI

Il Podestà invita i coloni della zona del Monte dei Bovi, a trasportare nelle loro abitazioni il fieno tagliato per evitare ulteriori danni provenienti dalle esercitazioni di tiro, che farà nei giorni 24, 27 e 29 agosto il Reggimento Cavalleggeri Monferrato.

Il trasporto è necessario a scanso di non riconoscimento di danni da parte dell'Autroità Militare. Comunque gli eventuali reclami dovranno essere presentati non più tardi del 30 corrente mese.

DECESSO

Dopo lunga malattia è decesso ieri Edoardo Armellini di anni 77 il più vecchio e provetto cacciatore del Mandamento.

Ai congiunti, le nostre condoglianze.

S. Leonardo di Cividale

Fabbrica clandestina di acquavite

Le Guardie di Finanza della Brigata Cividale, dopo vari appostamenti in località Cisgne, vennero a conoscenza di una fabbrica clandestina di acquavite. Trovandosi la località in montagna, non era facile la scoperta, senonchè le Guardie disposero per una perquisizione in casa di certo Pietro Bledig fu Biagio di anni 47 dove supponevano che fosse il proprietario dell'alambicco. La perquisizione diede ottimi risultati. Le guardie infatti, vi hanno rinvenuto una quanittà di alcool: ed il proprietario confessò che l'acquavite venne fabbricata clandestinamente e rivelò inoltre dove si trovava l'alambicco.

Alle guardie non restò che di sequestrare la caldaia dalla capacità di produzione di litri 60 di alcool e di una damigiana di acquavite.

Naturalmente il Pietro Bledig fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Faedis

Il campanile e' saldo

Il responso di due valenti architetti, Miani e Rupolo, è venuto a rassicurare circa la sorte del campanile. Essi hanno trovato che la torre campanaria di Faedis, nonostante le crepe che mostra, inflittegli dal tempo e che risalgono ad oltre mezzo secolo, è saldo e capace di sfidare ancora per molti anni il tempo e le tempeste.

Meglio così!

Povoletto

CRONACA D'ORO

Per onorare degnamente la memoria del compianto cav. dr. Domenico Calligaris di Magredis, i signori Adele e Luigi Pizzio offrirono 100 lire a poveri del paese; la famiglia dott. Della Rovere lire 50 per la Chiesa.

La spettabile famiglia del defunto ha elargito la somma di lire 200 per una famiglia povera e L. 300 per i lavori della Chiesa.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale

Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Orario delle Ferrovie

UDINE-TRIESTE

Partenze: o 4.50 - D 7.10 - A 10.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18.37 - DD 20.20 - o 20.55 (per Monfalcone) (8).

Arrivi: o 7.23 (per Monfalcone) - DD 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - o 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenza: LUSSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5.— - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.29 - D 12.17 - D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13.— (per Pordenone) - D 16.— - A 18.10 - DD 20.10.

Arrivi: D 1.58 (2) - LUSSO 3.25 (3) - A 4.10 - A 15.58 - D 18.32 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24

UDINE-TARVISIO

MV 6.20 - DD 9.42 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - o 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: LUSSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.32 - o 15.40 - A 10.10 - DD 19.58 - o 23.20 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (6) - M 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M 6.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) - o 12.55 - M 15.46 - o 18.5 - M 22.25

UDINE-CIVIDALE

Partenze: D 2.12 (2) - MV 3.53 (3) - A 4.30 - A 18.40 - M 20.25.

Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.25 - M 18.— - M 20. —.

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.50 - 13.12 - 19.10.

Arrivi a Cividale: 8.44 - 15.10 - 19.24.

Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.

Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.25 - 21.15.

CARNIA-VILLA SANTINA

Part. da Carnia: 6 - 8.20 - 10.50 - 14.45 - 19.30

Arr. Tolmezzo: 6.21 - 8.48 - 11.11 - 15.06 - 20.12

Part. Tolmezzo: 6.34 - 9.35 - 11.14 - 15.00 - 20.14

Arr. V. Santina: 6.50 - 9.55 - 11.30 - 15.25 - 20.40

Part. V. Santina: 6 - 8.50 - 13.25 - 16.15 - 18.15

Arr. Tolmezzo: 6.16 - 9.6 - 13.51 - 16.35 - 18.31

Part. Tolmezzo: 6.24 - 9.9 - 13.04 - 17.35 - 18.34

Arr. a Carnia: 6.45 - 9.30 - 14.15 - 17.40 - 18.55

(1) Si effettua dal 16-5 a tutto il 5-10.
(2) Si effettua dal 14-5 a tutto il 5-10.
(3) Si effettua nella stagione invernale.
(4) Si effettua dal 1-6 a tutto il 31-10.
(5) Si effettua dal 15-5 a tutto il 4-10.
(6) Si effettua dal 16-5 a tutto il 5-10.
(7) Si effettua dal 15-5 a tutto il 30-9.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

PRATICO AMMINISTRAZIONE qualunque ramo, assumerebbe 2-4 ore lavoro giornaliere. Scrivere Cassetta 54 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina alta bella figura per mannequin. Ida Pasquotti Fabris.

PENSIONI

CERCO studenti impiegati alloggio vitto ottimo trattamento, prezzi miti. Via Aquileia N. 38 Udine.

FITTI

AFFITTASI subito grande negozio con due grandi vetrine. Punto centralissimo. Rivolgersi via V. Veneto 26, Udine.

AFFITTASI centralissimo appartamentino. Rivolgersi Via Manin 3.

APPARTAMENTO 4 ambienti - uso il confort moderno, affittasi Via del Pozzo 1.

COMMERCIALI

CASSE vuote usate acquista Biscottificio Colussi, Via Pordenone.

OGGETTI artistici preziosi usati assumo conto vendita. Cambiavalute Elero Udine.

VENDONSI telai altezze varie 80, 120, 140, 160 righi quadrettati [illegible] [illegible] Cotonificio [illegible] Via Carlalberto, Monza.

CERCO 10.000 garantiti terreno. Scrivere Cassetta 63 Unione Pubblicità, Udine.

CIVIDALE vendesi casa signorile 3 piani spaziosa comodità giardino [illegible] sori. Borgo S. Pietro 20.